

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

**DI LUNEDI' 28 FEBBRAIO 2005**

**9.**

**PRESIEDE IL PRESIDENTE  
GIUSEPPE FRANZE'**

### **INDICE**

<b>Surroga consigliere dimissionario Foschi Elisabetta ..... p. 3</b>	<b>gente in località Calpino di Urbino ... p. 37</b>
<b>Nomina componente Commissioni consiliari in sostituzione del consigliere Elisabetta Foschi ..... p. 3</b>	<b>P.I.P. Canavaccio — Esproprio terreni — Cossi Alfredo, Francesco e Giampiero — Esame osservazioni — Controdeduzioni ..... p. 37</b>
<b>Approvazione piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche ..... p. 4</b>	<b>Ordine dei lavori ..... p. 38</b>
<b>Bilancio di previsione annuale 2005, pluriennale 2005/2007, relazione previsionale e programmatica 2005/2007. Approvazione ..... p. 11</b>	<b>Approvazione convenzione tra i Comuni dell'ambito sociale territoriale per la gestione coordinata degli uffici di promozione sociale e dei servizi rivolti alla persona ..... p. 38</b>
<b>Adozione piano attuativo di iniziativa privata in variante al P.R.G. vi-</b>	<b>Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni ..... p. 39</b>

---

---

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

---

### La seduta inizia alle 17,00

*Il Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale, dott. Roberto Chicarella, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BORIONI Miriam	presente
CALZINI Augusto	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CHIARINI Gabriele	assente
CIAMPI Lucia	presente
CRESPINI Maria Francesca	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
FELICI Enzo	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
GAMBINI Maurizio	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
MANCINI Margherita	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
MASCIOLI Davide	presente
PIANOSI Michele	presente
PRETELLI Lucia	presente
REPACI Alessandra	presente ( <i>dopo la surroga</i> )
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Enrica	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )

*Accertato che sono presenti n. 17 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Balduini, Mascioli e Sirotti.*

*Hanno preso, altresì, parte alla seduta gli assessori Mechelli, Muci, Serafini, Spalacci, Demeli, Santini e Mazzoli.*

**Surroga consigliere dimissionario Foschi  
Elisabetta**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Surroga consigliere dimissionario Foschi Elisabetta.

Come tutti voi avete potuto constatare di persona, si è dimessa per impegni gravosi anche a livello provinciale, seguendo le norme e il regolamento. Nello stesso tempo ci sarà la surroga con il primo consigliere dei non eletti, che è la sig.na Alessandra Repaci.

Pongo in votazione le dimissioni del consigliere Foschi e, contestualmente, la surroga con il consigliere Alessandra Repaci.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Il consigliere Alessandra Repaci  
prende posto nei banchi dei consiglieri:  
presenti n. 18)*

**Nomina componente Commissioni consiliari  
in sostituzione del consigliere Elisabetta  
Foschi**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Nomina componente Commissioni consiliari in sostituzione del consigliere Elisabetta Foschi.

Prego di distribuire le schede.

*(Segue la votazione, per scheda segreta)*

Comunico il risultato della votazione. Presenti n. 18, votanti n. 17. Hanno ricevuto voti: per quanto riguarda la Commissione affari istituzionali, Alessandra Repaci n. 4, schede bianche n. 13; per quanto riguarda la Commissione servizi alla persona, assistenza e pubblica istruzione, Alessandra Repaci n. 4, schede bianche n. 13; per quanto riguarda la Commissione Attività produttive, Alessandra Repaci n. 4, schede bianche n. 13; per quanto riguarda la Commissione Bilancio e programmazione, Alessandra Repaci n. 4, schede bianche n. 13; per quanto riguarda la Commissione Controllo e garanzia, Alessandra Repaci n. 4, schede bianche n. 13. Proclamo pertanto componente

delle Commissioni suddette il consigliere Alessandra Repaci.

### **Approvazione piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche.

Sono pervenuti alle ore 13,30 alcuni emendamenti. Anche se non sono pervenuti in tempo utile, li ho fatti fotocopiare e li faccio comunque consegnare a tutti i consiglieri affinché vengano comunque tenuti presente.

Ha la parola il consigliere Repaci.

ALESSANDRA REPACI. Vorrei salutare tutti. Da questa sera prendo il posto di Elisabetta Foschi in Consiglio e spero di essere una degna sostituta e di avere con tutti voi un buon rapporto di collaborazione, anche in futuro.

PRESIDENTE. Ringrazio e nello stesso tempo saluto i funzionari del Comune presenti in sala, che hanno lavorato per la preparazione del bilancio.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Vado spedito, dando per scontato che ciascun consigliere ha già avuto in copia questo provvedimento che precede l'approvazione del bilancio. Si tratta dell'elenco delle opere pubbliche da realizzare negli anni 2005, 2006 e 2007. Le opere che riguardano il 2005 sono di fatto finanziate o finanziabili; quelle del 2006 e 2007 potrebbero subire variazioni di impostazione per ovvie ragioni.

Con il finanziamento di 223.500 euro attraverso il mutuo con la Cassa depositi e prestiti si pone fine all'intervento nel cimitero di San Bernardino con il completamento dell'ossario e la costruzione dei loculi, circa 600. Ci sarà poi la ristrutturazione del muro di cinta e delle cappelle all'interno dei cimiteri di Scotaneto e San Giovanni in Pozzuolo che, da sopralluogo fatto, risultano averne veramente bisogno.

C'è poi la costruzione di un breve tratto di marciapiede che collega via Bonconte da Montefeltro alla Piantata. Anche se di scarsa entità, è importante perché va a collegare un quartiere ad un altro. Solamente per 30 metri i pedoni che frequentano quella strada corrono dei rischi, perché devono scendere dal marciapiede che termina, per riprenderlo alla Piantata, quindi con un intervento di 15.000 euro riusciamo a fare il prosieguo dall'ospedale alla Piantata.

C'è poi l'intervento di ristrutturazione e sistemazione in superficie di Borgo Mercatale. E' un mutuo che verrà attivato da Ami servizi per 1.900.000 euro. E' un progetto che già il Consiglio comunale ha avuto modo di visionare. Ci sono poi le opere di urbanizzazione che riguardano il nuovo insediamento di Fontesecca per 1.034.000 euro. Si tratta dell'investimento degli oneri di urbanizzazione privati. C'è poi la costruzione di un campo polivalente a Ca' Mazzasette, mutuo da contrarre 53.000 euro. Abbiamo previsto questo intervento, perché è una frazione che negli ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo, ma parimenti non è stato costruito nulla per quanto riguarda lo svago dei giovani della zona. E' un campo polivalente che non riguarda solo quella località ma è a uso dell'intero territorio della zona. C'è poi un intervento a Ponte Armellina. E' un mutuo limitato, perché se si dovesse fare un lavoro fatto bene non sarebbe sufficiente, comunque è un primo intervento sia nella zona residenziale che in quella produttiva, perché ci sono strade veramente dissestate e c'è qualche angolo di degrado e di disordine da recuperare.

Sono poi previsti una serie di interventi nel centro storico: via San Girolamo, Pavimentazione di Pozzo Nuovo.

Si va poi alla depolverizzazione della strada di Santa Maria, a Canavaccio, la Brombolona primo tratto, per soli 10.000 euro. Un intervento importante è quello relativo al completamento della depolverizzazione della strada di San Giovanni in Ghiaiolo, collegamento da San Cipriano a San Silvestro, perché è stato fatto solo un tratto, quindi dovremo completare.

C'è un piccolo intervento a Pieve di Cagna per sistemare la strada che collega il campo

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

sportivo alla provinciale che si trova in una situazione precaria. Poi, la depolverizzazione della strada di Ca' Gino, che da Trasanni sale verso San Donato. Poi la pavimentazione di via Minore, via del Leone, via Nuova, via del Fiancale che si trovano in situazione precaria. Ci sono poi due interventi di consolidamento, finanziati dallo Stato, quindi a costo zero per il Comune, che riguardano la zona del Sasso. Poi un intervento riguarda il restauro del monumento a Raffaello e la sistemazione dell'area attigua, compresa la balaustra e i monumenti degli uomini illustri. E' quindi un intervento organico per l'intera area che prevede non solo il restauro del monumento ma anche un consolidamento, perché dà qualche segno di cedimento in qualche punto, quindi saranno interventi anche strutturali. Il progetto è in via di elaborazione, quindi ci sarà l'occasione di esporlo anche preventivamente, prima della sua approvazione definitiva. Qui c'è l'impegno di un finanziamento straordinario della fondazione della Cassa di Risparmio. C'è poi un intervento importante che riguarda la zona del Padiglione con la realizzazione del centro anziani: 953.000 euro quale permuta per insediamento direzionale e commerciale per gli spazi e le superfici che verranno realizzati e 1.046.900 euro quale vendita beni ex Irab.

Viene riportata anche la realizzazione dei servizi socio-sanitari del Padiglione con le residenze protette e la Rsa, solamente a fini di memoria, perché qui si tratta della possibilità di interventi e realizzazioni attraverso il finanziamento della Regione o da privati, quindi con successivo accreditamento delle strutture.

Poi, la nuova scuola materna di Canavaccio, 400.000 euro, proventi da vendite ex Irab. Quindi, 50.000 euro mutuo da contrarre: sono interventi da realizzare sia nel capoluogo che nelle frazioni. Ci sono alcuni percorsi, come via don Minzoni, dove i lavori sono stati lasciati a metà, poi a Borgo Mercatale dove c'è una situazione di degrado dietro gli impianti dei carburanti. A Gadana c'è un'area verde da sistemare e altri interventi che riguardano alcune frazioni. C'è un completamento da fare alla Torre, un completamento da fare a Schieti per quanto riguarda la realizzazione della rotatoria in quell'incrocio che è abbastanza pericoloso e

scarsamente illuminato. Un altro a Trasanni e l'illuminazione davanti all'ufficio postale, perché l'incrocio così realizzato si presenta pericoloso in quanto scarsamente illuminato, quindi si dovranno fare anche le griglie di scolo dell'acqua ecc.

Sono interventi numerosi, importanti, ma nello stesso tempo non impegnano molte risorse.

C'è il rifacimento della linea idrica Ca' Mignone-Gadana-Cavallino-Pieve di Cagna, finanziato dalla Regione per 955.445 euro e l'acquedotto Ca' Mignone-Montesoffio-Ca' Lalaggia-Girfalco realizzato dal Megas.

Lascio a voi la lettura per il 2006-2007, perché comunque non vi sono le certezze riferite all'elenco del 2005 in quanto parte di quelle risorse sono già previste a bilancio.

Per quanto riguarda la realizzazione dei loculi nei vari cimiteri periferici, nel corso dell'anno presenteremo un progetto in base anche a quelle che saranno le esigenze. Ci potrà essere un autofinanziamento e, in base alle richieste, interverremo con un progetto complessivo di tutte le realtà esterne. Eventualmente non fosse totale, andremo, come è stato detto già più volte, secondo l'ordine delle priorità.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Repaci.

**ALESSANDRA REPACI.** Vorrei solamente osservare che gran parte di questi interventi compare anche dall'elenco dei lavori degli anni passati, solo che non vi sono riferimenti riguardo alle tempistiche: né date di inizio né date di fine, neanche indicative. Vorrei sapere qualcosa in merito. Vorrei sapere anche qualcosa in merito allo stato di affidamento dei lavori, se sono stati fatti dei bandi per quanto riguarda questi interventi.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Pretelli.

**LUCIA PRETELLI.** Apprezzo lo sforzo di questa programmazione dei lavori e mi rendo conto che sicuramente è stata fatta con grande ponderatezza. Una piccola osservazione: vedo che il rifacimento della pavimentazione di piazza

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

Duca Federico è previsto per l'anno 2007. Tutti noi conosciamo lo stato di pavimentazione della piazza, che in certe situazioni ambientali e climatiche mette anche a rischio la salute dei cittadini, perché si scivola quando è gelato, quando è bagnato, quando non si inciampa. Volevo spendere una parola a sostegno di questo progetto di ripavimentazione, del quale si parla da molti anni, davanti a quello che sarebbe poco definire il monumento principale della nostra città, perché è veramente il nostro biglietto da visita. Il Palazzo Ducale è ancora a gestione statale, ma la piazza ci compete, quindi credo che dovremmo fare uno sforzo in questo senso e non rinviare di due anni questo intervento.

Apprezzo il progetto di risistemazione dell'area di Pian del Monte e del monumento di Raffaello, che comunque è il nostro unico polmone verde.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Naturalmente non contestiamo l'elenco delle opere che riteniamo utili, alcune anche suggerite, però, come sostiene il consigliere Repaci, alla quale rivolgo il mio benvenuto e i miei complimenti per l'ottimo inizio, dico che non sono indicati i tempi.

In ogni caso il nostro voto sarà contrario per alcune delle azioni, non certamente per tutte. Ad esempio, per quanto mi riguarda, la voce "nuova scuola materna di Canavaccio", che io considero indispensabile (in seno di commento al bilancio dirò dove possono essere presi i fondi necessari, perché come sapete contesto che i proventi siano presi dalle vendite ex Irab). Vorrei ricordare che ho fatto interrogazione con risposta scritta e non ho ricevuto risposta, anche se i tempi previsti dal regolamento non sono scaduti. Sono quindi anche in attesa di conoscere la risposta.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Felici.

**ENZO FELICI.** Mi associo a quello che diceva la collega prima. E' stato fatto uno sforzo per far quadrare i conti dei vari interventi

che ci sono da fare. Non sono molto distante dalle richieste che i cittadini fanno e devo riconoscere che è stato fatto un buon lavoro. Voglio invece precisare — forse mi sbaglio — che 100.000 euro per la sistemazione degli impianti di illuminazione nelle frazioni sono un po' poco, quindi bisognerebbe vedere se c'è la possibilità di elevare quella cifra, perché con 100.000 euro sono convinto che non andiamo molto lontano, visto anche la richiesta di questi interventi.

Vorrei invece far presente altre due cose. La necessità del completamento del marciapiede lungo la strada, a Torre San Tommaso centro, che l'assessore ai lavori pubblici conosce bene. Sicuramente doveva essere documentato oppure messo in risalto. L'altro marciapiede che secondo me dovrebbe essere inserito nel 2005 o 2006 ma che comunque non deve essere cosa da sottovalutare, è il rifacimento del marciapiede lungo la strada provinciale a Trasanni, lato sinistro, prima della Posta, perché è un disastro.

Queste sono le tre cose che secondo me dovrebbero essere integrate a questo bel bilancio di previsione dei lavori da fare.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Marolda.

**GERARDO MAROLDA.** Apprezzando lo sforzo fatto dall'assessore con l'elenco di tutte le opere che si dovranno andare a realizzare, l'augurio è che le date vengano rispettate.

Mi associo a quanto ha detto il consigliere Pretelli: anche nelle sedute degli anni passati il sottoscritto e altri consiglieri ci eravamo battuti per accelerare la ristrutturazione della piazza Duca Federico che è in condizioni pietose. Si parlava di un concorso di idee per il restauro, ma ancora non sappiamo niente. Provare ad anticipare la sistemazione di questa piazza entro il 2006 sarebbe cosa gradita. Inoltre noto con piacere il finanziamento per il risonamento dell'area del Monte, perché anche lì sono diversi anni che si va avanti in uno stato di degrado che non è degno di questa città.

Per quanto riguarda l'elenco, noi siamo d'accordo su tutti gli interventi che si andranno a realizzare nel futuro, soprattutto per il cimitero.

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

PRESIDENTE. Vorrei ringraziare i dirigenti e funzionari del Comune presenti: dott. Felici, dott. Brincivalli, sig.ra Valentini, non ultimo anche Brunori che sente la nostra mancanza, evidentemente.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Chiedo un chiarimento che riguarda proprio la casa per anziani. leggendo il bilancio ho visto che dalle vendite dei beni ex Irab ricavate 1.457.000 euro di cui destinate 1.046.000 euro per la casa anziani, stralciando 410.000 euro per la scuola di Canavaccio. Per la costruzione sempre della casa per anziani, aggiungete a 1.046.000 euro, che rappresentano parte degli introiti vendita beni ex Irab, 953.000 euro che, sommati a 1.046.000 fanno i 2.000 iscritti a bilancio. Siccome è stata evidenziata dal consigliere Ciampi l'inopportunità di stralciare da 1.456.000 euro i 410.000 euro per fare la scuola di Canavaccio, vorrei sapere per quale motivo siete andati a frazionare la somma di 1.457.000 euro in 1.046.000+410.000 euro e non avete pensato di lasciare integralmente la somma di 1.457.000 euro, sommando ad essa una parte dei 953.000 euro per il centro commerciale che, se ho ben capito, deriverebbero da terreni permutati o cose di questo genere. La cosa vi consentiva e vi consentirebbe anche adesso, di far sì che anche noi possiamo votare a favore del contenuto di tutto questo documento, fatto salve altre raccomandazioni.

Vorrei capire perché c'è stato questo smembramento di una somma insufficiente, quando invece, non sono stati frazionati i 953.000 non vincolati da volontà testamentarie.

Inoltre non troviamo nell'elenco le strade di Palazzo del Piano, per il quale sembrava che ci fosse la volontà di fare qualche cosa. Anch'io mi associo al discorso della piazza Duca Federico, dove tra l'altro l'Amministrazione precedente ha provveduto a sostituire le formelle con delle formelle di cemento, che sono brutte.

Per quanto riguarda la costruzione dell'ossario di San Bernardino, ho avuto modo di fare un'interrogazione: quella tipologia di progetto e soprattutto la storia che sta dietro...

Torno a dire che lì sono state prodotte delle modificazioni. Lasciamo perdere che poi il Ministero abbia detto sì perché sono intervenuti Caio e Sempronio, però rimango sempre del parere che quei 9 piani, quella torre non rappresenta un elemento progettuale utile. Vedo che c'è la volontà di andare avanti, però sappiate che lì ci sono obiezioni di fondo che possono essere rilevate.

L'ultima cosa. Sui parcheggi a raso, al di là di quello che leggiamo quotidianamente sui giornali, delle assicurazioni sul parcheggio di Santa Lucia, sui quali, peraltro, lamentiamo l'assenza di piani di fattibilità, come lo leggiamo sulla Fornace ecc., vorrei sapere in che rapporto sta questa revisione dei parcheggi a raso o costruzione in rapporto ad un progetto più generale di sistemazione dell'accoglienza sotto il profilo della costruzione dei parcheggi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Mi scuserete se ripeto sempre le stesse cose. Sono d'accordissimo sulla pavimentazione di piazza Duca Federico, però bisogna trovare i finanziamenti, perché si tratta di vendere l'immagine di Urbino. Con questi 413.000 euro si potevano fare altre cose. Quindi, perché non si fanno dei progetti, per una città come Urbino, città dell'Unesco, trovare finanziamenti per sistemare il centro storico in generale, spendendo il resto del bilancio nelle periferie? Trovare finanziamenti esterni, fare progetti. Il Comune si deve impegnare, perché negli ultimi anni ci sono stati finanziamenti dalla Regione, dalla Provincia e Urbino non ha preso niente. La Provincia nel 2000 ha finanziato per 27 miliardi e Urbino ha preso 20 milioni, un privato. Insisto perché si facciano dei progetti, perché una città come Urbino bisogna valorizzarla con finanziamenti esterni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Apprezziamo lo sforzo per gli innumerevoli investimenti fatti, ma quello che risalta agli occhi è ciò

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

che investiamo ogni anno per quanto riguarda le strade del centro storico. Sono somme comunque ingenti, che ci devono far riflettere per quanto riguarda, in futuro, quello che dovrà essere il traffico all'interno della nostra città. Vediamo costantemente cifre notevoli, dovuto al passaggio di mezzi costantemente, quindi occorrerà rivedere, in futuro, la zona a traffico limitato, perché questo porta dei grossi problemi. Ogni anno dobbiamo rifare le strade del centro storico, dunque dovremmo pensare a un futuro diverso, considerate le spese che facciamo per il centro storico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Il mio intervento ha un taglio più politico che nel merito spicciolo delle cose che vengono discusse, delle azioni che sono state preventivate per il 2005 e per i prossimi anni. C'è la condivisione totale, da parte del nostro gruppo, per la caratterizzazione che ha questo bilancio. E' una caratterizzazione condizionata da esperimenti sempre meno consistenti da parte dello Stato. Sappiamo perfettamente quali sono le minori entrate per gli enti locali, per cui dobbiamo rapportarci sempre a situazioni di difficoltà per mantenere tutti i servizi che fino adesso abbiamo costruito, dando sempre solidarietà e tranquillità ai nostri cittadini. Questo avviene da tantissimi anni e penso che questo bilancio intelligentemente aumenti soltanto in percentuale minima l'Ici per la seconda casa. Ciò determina il fatto che chi viene oberato da questa tassa, ha una capacità, una possibilità economica di un livello superiore alla media delle persone, per cui questa è una cosa intelligente. Con questa azione si va a sanare il minore trasferimento da parte dello Stato. Sappiamo che la situazione corrente non è bella per nessuno. Non si vuol denigrare, perché conosciamo la situazione, però bisogna tenere in considerazione certe cose. Dico che è un'azione intelligente, che tiene conto perfettamente delle esigenze dei cittadini sotto il profilo delle infrastrutture, sia per quanto riguarda la viabilità che per quanto riguarda i vari punti di riferimento che dovranno essere dislocati anche nel territorio. Mi

riferisco a centri per l'aggregazione giovanile, a sale per ritrovarsi anche nelle varie frazioni del comune, per cui è importante.

PRESIDENTE. Si pensava adesso di votare l'elenco delle opere, per poi passare al bilancio.

LORENZO CECCARINI. Va bene. La condivisione è allora totale. Mi riservo di parlare successivamente sul bilancio.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la replica, l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Capogruppo Repaci, mi sono limitato a sottolineare l'anno 2005, dove c'è sicuramente la certezza della realizzazione o comunque dell'appalto e dell'avvio, perché quando parliamo del cimitero è un intervento importante, articolato, quindi è chiaro che il completamento può sicuramente andare nell'anno successivo, però c'è una certezza di realizzazione e comunque di appalto. Non ci sono appalti, se non parziali, come quello del cimitero. Per il resto le risorse le troviamo da questo bilancio.

Ha ragione di voler sapere i tempi e man mano che si va avanti, qual è lo stato di attuazione dei programmi e delle realizzazioni. Così come sono presenti oggi i dirigenti a questo importante Consiglio comunale, credo che il Presidente del Consiglio, il Consiglio stesso saranno d'accordo nell'ascoltare periodicamente delle relazioni sullo stato di attuazione dei programmi. Questo è un metodo di partecipazione che può soddisfare la sua richiesta.

Consigliere Pretelli, condivido pienamente quanto detto su piazza Duca Federico e tutti sono d'accordo, però non vogliamo buttare fumo negli occhi dicendo "l'anno prossimo". Accolgo l'invito che c'è stato da parte dei colleghi Bartolucci e Marolda di poterlo anticipare. Stiamo ragionando anche su qualcosa di straordinario, ma sicuramente anche di interessante, di bello, perché andiamo ad intervenire in un posto importante della città, della storia. Quindi l'invito sarà accolto e vedremo di fare il possibile, per anticiparlo attraverso anche qualcosa di straordinario.

L'elenco del consigliere Ciampi è realisticamente possibile, quindi prendo atto di questa affermazione.

Felici, circa il marciapiede ci sono queste rifiniture da fare in varie zone del territorio, compresa quella indicata. Vedremo, oltre l'intervento di illuminazione, la sistemazione, perché comunque quell'incrocio davanti alla Posta si è reso antipatico, sia perché è buio, sia perché è pericoloso in quanto ristagna l'acqua, quindi si dovrà fare un lavoro di regimentazione delle acque e anche dell'illuminazione. Se ci sarà la possibilità di estendere l'intervento anche al marciapiede, sarà fatto.

Per quanto riguarda 100.000 euro per impianti di illuminazione, abbiamo ripetuto una previsione dell'anno scorso, perché l'abbiamo collocata negli anni successivi.

Per quanto riguarda tutto il complesso dell'illuminazione pubblica, stiamo vedendo di affrontarlo complessivamente, perché giustamente 100.000 euro non servono a nulla in quanto parte dei nostri impianti sono ormai obsoleti, fuori norma, quindi dovremmo intervenire in modo organico.

Ho apprezzato la consistenza degli interventi e ribadisco che per piazza Duca Federico, Marolda, c'è questo impegno.

Per quanto riguarda l'intervento del prof. Calzini, il fatto di avere utilizzato 400.000 euro della vendita beni ex Irab per la scuola di Canavaccio sarà spiegato meglio dal collega Serafini che è stato l'artefice del bilancio, quindi di tutti gli aspetti. Si è reso subito disponibile il finanziamento che consente di partire per la soluzione della scuola. D'altra parte, l'intervento al Padiglione non cambia la sostanza ma è solo una partita di giro e avviene attraverso la disponibilità delle risorse dalla vendita ex Irab e dal ritorno, dalla permuta del ricavo dal terreno messo a disposizione, quindi ci sarà un bando dove verrà fuori la quota che abbiamo stornato per la scuola di Canavaccio.

Palazzo del Piano. Non è riportata tutta la zona nell'elenco del 2005, perché è già finanziato nel 2004 e, stagione permettendo, abbiamo concluso l'accordo di programma con la Provincia. Se migliorerà la situazione meteorologica, a breve si cominceranno i lavori. Quindi

piena assicurazione per quanto riguarda l'intervento nella zona di Palazzo del Piano.

Progetto di San Bernardino. Non c'è di peggio che assistere a delle incompiute o lasciare delle incompiute. Il progetto di San Bernardino con tutte le approvazioni, le verifiche e tutto il resto è un progetto esecutivo e crediamo che portarlo a termine sia una questione importante. C'è attenzione, comunque, alle sollecitazioni che vengono dai cittadini, dalle associazioni, dai partiti, dai consiglieri comunali e da chiunque venga il contributo di idee. Anche in corso d'opera, se ci sono possibilità di migliorare i progetti, la Giunta, l'assessorato saranno sicuramente disponibili e attenti.

Consigliere Bartolucci, ho già risposto agli altri per piazza Duca Federico. Grazie del sostegno, ma stiamo veramente pensando a qualcosa di bello e di straordinario per piazza Duca Federico. Eventualmente vedremo con altre risorse come affrontare la soluzione. Un impegno della Giunta è quello, nel corso della legislatura, di far sì che quanto prima piazza Duca Federico sia fatta.

Consigliere Fedrigucci, è forte l'impegno dell'Amministrazione sul fronte delle strade. Non parliamo poi di questa catastrofe della neve e del ghiaccio che sta mettendo a dura prova tutto il sistema viario comunale. Abbiamo già preso contatti anche con l'Ami e il centro storico vedremo di salvaguardarlo attraverso un più attento controllo del traffico, in modo particolare quello pesante. Lo dirà comunque nel corso del suo intervento l'assessore Serafini, che ha già preso dei contatti e con il quale siamo in perfetta collaborazione.

Interverrò nel corso della discussione di bilancio, per dire che su questo fronte attueremo anche un maggiore controllo del traffico nel centro storico, attraverso una più attenta vigilanza della polizia municipale.

Apprezzo anche l'intervento di Ceccarini, che ha sottolineato gli aspetti positivi di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Vi sono dichiarazioni di voto?

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

AUGUSTO CALZINI. Purtroppo non ho avuto una risposta plausibile dall'assessore. Tre l'altro, nell'elenco vi sono 4 milioni di euro, perché c'è anche la Rsu, mentre a bilancio vi sono soltanto 2 milioni. Però una volta tanto che uno avanza una proposta perché vuole addivenire alla votazione positiva di un documento, a una domanda non ho ricevuto risposta — l'ossario — e su un'altra ho avuto una risposta che non sta in piedi, perché chiunque amministrativamente si prepara, i bandi li fa in tempo e non corre il rischio di violazione di atti testamentari e di volontà morali, perché sforna delle cifre da una destinazione ad un'altra. Quindi rimango anch'io del parere che voi non potete utilizzare un miliardo di beni ex Irab per la costruzione della scuola, perché è una cosa diversa. Pertanto, con rammarico motivo il mio voto negativo.

PRESIDENTE. Deve fare una precisazione l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Siccome sono stato chiamato in causa prima, dall'assessore Mechelli, relativamente alla indicazione di quella somma circa la permuta dei beni relativi all'acquisizione del terreno nella zona del Padiglione, vorrei chiarire che nel bilancio questa partita viene inserita anche se sarà soggetta ad una permuta con la società che vincerà l'appalto, quindi attualmente non è esigibile, però noi già la prevediamo, sia in entrata che in uscita. Ecco perché siamo stati costretti, per poter intervenire sulla costruzione di Canavaccio, con i fondi relativi agli ex beni Irab. Dopodiché ho avuto già modo di esprimermi in questo Consiglio anche l'altra volta, ma lo ripeto: secondo me questo vincolo l'abbiamo rispettato e lo stiamo ancora rispettando, perché dal momento dell'acquisizione dei beni abbiamo attivato una serie di servizi per gli anziani, non ultimo la casa albergo, che ci costa 600 milioni in perdita tutti gli anni, quindi considerate quali sono gli importi, visto che sono già 8-9 anni che è stata acquisita.

Dopodiché si debbono soddisfare le esigenze, non debbono essere investiti in beni immobili e noi, sia moralmente che legalmente, siamo più che a posto.

Sono state fatte anche altre domande circa i finanziamenti esterni o sul piano di fattibilità del parcheggio di Santa Lucia. Posso dire in tutta sincerità che stiamo seguendo, sia come assessorato che come Ami, tutta l'evoluzione di questa opera che è molto importante per Urbino, abbiamo avuto diversi incontri con delle società esterne interessate alla edificazione, quindi alla gestione di questo rapporto e possiamo dire che a tempi brevi arriveremo anche ad una comunicazione in Consiglio, eventualmente, su questa situazione. Ci stiamo muovendo in maniera molto fattiva e oltre a questo, anche la nostra azienda ha un piano, come ho avuto modo di dire anche attraverso la stampa, industriale per la realizzazione dell'impianto.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Prof. Calzini, non so se è stato risposto in modo chiaro a quello che lei chiedeva, ma i famosi 953.000 euro si intendono in valore del terreno. Noi a tutt'oggi lo quantifichiamo, ma di fatto non è esigibile.

In un eventuale bando sarà un valore che ci ritornerà, ma a tutt'oggi non abbiamo la disponibilità di quei soldi.

AUGUSTO CALZINI. Apprezzo questo chiarimento, però rafforza un altro discorso. La mia considerazione non nasce solo dal fatto delle volontà testamentarie, ma in base a quello che il Sindaco adesso dice, mentre 1.457.000 euro derivanti dalla permuta sono effettivamente disponibili e quindi consentirebbero di fare la casa anziani presto, smembrando la cifra così non si arriva né all'una cosa né all'altra. Io ho qui 1.400.000 euro e ho 953.000 euro. La somma fa 2,5 milioni. Se tolgo 400.000 da una parte o dall'altra non cambia niente. In questo modo si mette a rischio la costruzione della casa anziani ma anche l'altra cosa, perché non ci sono.

ALCEO SERAFINI. Voi conoscete già, in parte, qual è il progetto per l'edificazione della nuova casa albergo. Una quota di questo progetto sarà edificata dai privati che dovranno poi

---

 SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005
 

---

avere anche la gestione. In quel momento, quando il Comune dovrà assegnare il terreno e l'impianto da costruire, ci sarà la valorizzazione. Noi faremo una cosa oltre quella testamentaria, perché a fronte di 400.000 euro che vengono sottratti ne daremo oltre 900.000. Moralmente sono più che a posto, ma secondo me anche legalmente, sotto tutti i principi.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Tento di dare la soddisfazione all'opposizione per votare a favore di questo provvedimento.

Circa ciò che ha chiesto il prof. Calzini, di spiegare perché storniamo 400 mila euro per l'acquisto della scuola, dal ricavo del terreno del Padiglione mettiamo a disposizione 953 mila euro per il servizio degli anziani. C'è quindi un ulteriore vantaggio. Ciò che il Comune dal proprio patrimonio, dal proprio bilancio mette a disposizione per la costruzione del Padiglione è superiore, quasi il doppio. Credo che ci sia la soddisfazione, su un elenco di opere, in modo particolare queste del Padiglione, di vedere il Consiglio comunale impegnato in toto, perché le ragioni ci sono tutte. Ciò che il Comune dal proprio patrimonio mette a disposizione, è il doppio di 400.000 euro. Poi, tutte le considerazioni sono da rispettare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli, e 4 contrari (Repaci, Calzini, Ciampi e Balduini)*

*(Entrano i consiglieri Ubaldi e Gambini: presenti n. 20)*

**Bilancio di previsione annuale 2005, pluriennale 2005/2007, relazione previsionale e programmatica 2005/2007. Approvazione**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 4: Bilancio di previsione annuale 2005, pluriennale 2005/2007, relazione previsionale e programmatica 2005/2007. Approvazione.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore Mechelli, la delusione da parte mia nei suoi riguardi è immensa. Lei, della casa albergo ha fatto un cavallo di battaglia per due legislature e adesso avalla la scelta di cedere 400.000 euro certi per altri incerti. Naturalmente avrebbe potuto aspettare, dato che i tempi sono così veloci, forse, perché poi dimostrerò che si poteva fare lo stesso la scuola e costruire la casa albergo, visto che i problemi degli anziani non sono assolutamente risolti. Quindi voi dovete spiegare ai cittadini come mai questa benedetta casa albergo sono vent'anni che la mettete in bilancio e intanto continuate a vendere beni lasciati, destinati a questo scopo.

Intanto, come dicevo prima, ho fatto una interrogazione chiedendo risposta scritta per sapere se si può fare. Se si può fare ne prenderò atto, comunque moralmente non mi convince, perché io non regalerò più neanche un euro, visto come i soldi vengono spesi.

Detto questo andiamo al bilancio. Chiedo scusa per il tono, ma in questo Consiglio è un argomento che abbiamo sempre affrontato, doveva essere fatto cinque anni fa e lo davate per certo, avete cambiato il Prg per cancellare una Rsr che poi la Regione ha cancellato e adesso, venduti i beni — e nella delibera era detto che 1.400.000 euro erano destinati alla casa albergo — voi avete distratto il ricavo per altri scopi. Se si può fare ne prenderò atto, perché non conosco le norme, né vi accuso di destinarli chissà dove, perché le cifre sono destinate.

Detto questo, chiedo al Presidente, quando sforerò, di avvisarmi in modo che possa chiudere l'intervento.

Comincio da una valutazione delle uscite e delle entrate. Dalla relazione previsionale e dal Peg per tipologia di spese, emergono naturalmente alcune informazioni. Cominciamo dagli incarichi professionali. Essi corrispondono ad una spesa di 895.000 euro contro i 555.000 del 2004, con un aumento di 339.000 euro, pari a 660 milioni di vecchie lire. Inoltre, la voce

“altre prestazioni di servizio”, sempre dagli stessi documenti, corrisponde ad una spesa di 921.000 euro, contro i 626.000 del 2004, con un aumento di 275.000 euro. Si tratta di 1.200 milioni di vecchie lire, spese per voci che secondo me potevano essere contenute. E' chiaro che mi posso sbagliare, ma mi darete una risposta.

La legge finanziaria n. 311 del 30.12.2004 ha stabilito alcuni limiti di spesa per incarichi di consulenza, prevedendo che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei alla Amministrazione, per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, non deve essere superiore a quella sostenuta nel 2004.

Chiedo: il Comune di Urbino ha ignorato tale disposizione perché ritiene che i Comuni non sono soggetti al rispetto della spesa prevista dal comma 11? Oppure potete darmi un'altra spiegazione. Bisognerebbe chiarire le ragioni dell'aumento del 55% nel primo caso e del 47% nel secondo caso.

Se ci fosse un aumento di spesa per gli incarichi, al di là dell'interpretazione della legge non ci troveremmo d'accordo per due ragioni: da una parte ci si lamenta della scarsità delle risorse finanziarie che vorrei dire non riguardano, salvo che non mi dimostrerete il contrario, alcun servizio sociale, ma sono 180.000 euro per investimenti per azioni inutili e ingiustificabili.

L'Amministrazione dichiara con i fatti che non vuole tenere in considerazione la professionalità e la competenza del personale comunale, mortificandolo sempre più, destinandolo ad un ruolo di supporto, quindi a mansioni dequalificanti, che comportano una disincentivazione al miglioramento. Naturalmente per i dipendenti vanno verificati disponibilità, competenza e vantaggio economico. Parte delle somme risparmiate per gli incarichi esterni andrebbero destinate a corsi di formazione. Infatti dal bilancio si desume che cifre molto contenute sono state destinate a tale necessità.

Va evidenziato, tra l'altro, che alcuni incarichi esterni vengono affidati sempre alle stesse persone da più di un decennio, per cui si può parlare di accasamento più che di incarichi. Mi riferisco alla cultura, all'urbanistica, alle attività produttive.

L'opposizione propone di diminuire le voci sopra indicate e di trasferirle come investimento nella costruzione della scuola materna di Canavaccio, per la quale si intende prelevare somme derivanti appunto dalla vendita dei beni ex Irab e comunque suggerisce di trasferire le somme eccedenti nel capitolo degli investimenti.

Tra le uscite si nota ancora la diminuzione degli oneri diretti e indiretti del personale di ruolo che diminuisce di 135.000 euro, circa 260 milioni di vecchie lire. Contemporaneamente viene aumentata di molto la spesa riguardante il personale temporaneo, da 230 a 339.000 euro, cioè oltre 200 milioni di lire. Insomma, fra le due azioni si va quasi pari.

Faccio allora questa domanda: in presenza di affidamento ad esterni di tanti servizi, ad esempio la delibera per il cimitero, il centro giochi, i centri di aggregazione ecc., come è possibile che le spese del personale non diminuiscano?

Dall'esame sempre del bilancio risulta ancora che comunque le entrate dei servizi mensa, asilo nido, casa albergo sono aumentate. Inoltre deve essere calcolato che per quanto riguarda le entrate tributarie risulta che l'addizionale Irpef è aumentata di 60.000 euro, l'imposta comunale sull'energia è passata da 167.000 a 213.000 e per la Tosap è prevista un'entrata di 8.000 euro. Senza considerare circa 1340.000 euro del condono, più i 112.000 euro della farmacia. Per l'energia elettrica tra le uscite, contrariamente alle entrate, è prevista una diminuzione di spesa da 4890.000 a 458.000. Inoltre è previsto un recupero di Ici non versata di 200.000 euro.

Tutti questi dati testimoniano che una loro più attenta valutazione avrebbe potuto compensare il rincaro dell'Ici per la seconda casa e vorrei ricordare che non è che sempre, chi ha una seconda casa, è ricco. Spesso una seconda casa, ad Urbino è di gente che ha lavorato tutta la vita per farsi un'entrata perché intanto prende una pensione sociale. Comunque, ognuno ha la sua valutazione.

Nella relazione di bilancio sono scomparse le condizioni di garanzia richieste agli utenti sotto forma di deposito cauzionale sulla concessione dei locali pubblici adibiti a spetta-

colo. Di pari passo, nonostante le difficoltà nel mettere a norma le suddette strutture, si concedono gratuitamente il teatro e il palazzetto dello sport a chicchessia, anche indipendentemente dal fatto che l'attività programmata sia o no a scopo di lucro. In taluni casi, addirittura, si concedono pure contributi. A nostro avviso è necessario introdurre nella relazione criteri distintivi di comportamento, di fronte a situazioni diverse e comunque è necessario che l'Amministrazione comunale applichi criteri ben leggibili e trasparenti. Diversamente bisogna prendere atto che l'assetto clientelare surclassa ogni tentativo di introdurre e di indurre il minimo senso di impresa.

Veniamo al capitolo delle frazioni. Esse contribuiscono al reddito comunale e ad esse deve tornare una parte degli investimenti e dei servizi proporzionalmente alla quota di abitanti. Così non è: esse sono cresciute in modo disordinato.

Visto che ho finito il tempo, salto tutto il resto, però non avete spiegato una cosa sulla quale ho insistito molto e su cui mi era stato detto che sarebbero partiti i lavori. Parlo della costruzione della sede Megas, che anche il capogruppo dei Ds alla Provincia di Pesaro e Urbino Londei evidenzia che non viene fatta. Inoltre chiedo all'assessore ai servizi sociali, che pubblicamente ha affermato che l'Amministrazione sopperisce ai tagli statali, di indicare esattamente l'azione di uscita non supportata da quella di entrata, in modo che le dichiarazioni siano argomentate con le cifre, evitando inutili polemiche.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ceccarini.

**LORENZO CECCARINI.** Nella precedente discussione mi sono lasciato andare su quella che è la valutazione politica rispetto all'approvazione del bilancio. Ovviamente il nostro parere, lo ribadisco, è positivo per le ragioni che ho detto prima.

In una analisi fatta all'interno del nostro gruppo si evince che alcune azioni sembrano disparate tra i vari assessorati, sulle voci di bilancio, ma ritengo che queste cose siano un fatto tecnico e non tanto di sinergia tra i vari

assessorati, per cui è importante avere sinergia, unità e un progetto come quello che c'è e che porteremo sicuramente a termine in questa legislatura e con questo programma di bilancio.

Signora Ciampi, mi permetta di dire una cosa per quanto riguarda l'affermazione che lei ha fatto prima. Se lei considera che a Urbino avere due case è normale, penso sia una cosa importante che lei sta asserendo, sul fatto di quanto sia stato fatto bene dal governo di questa città da tanti anni a questa parte, perché vorrebbe dire che il livello di vita è importante. Ma riteniamo sia giusto che la seconda casa è motivo di benessere più marcato di chi ne ha soltanto una. Comunque la ringrazio di nuovo perché ha fatto un complimento non indifferente all'economia di questa città e a chi ha gestito queste cose.

In ogni caso vorrei terminare il mio intervento ribadendo il giudizio positivo, sapendo che anche gli impegni presi nel piano triennale e le azioni che verranno fatte saranno tutti nell'ordine e nella direzione che ha sempre caratterizzato la nostra azione attenta al sociale, ai problemi legati ai giovani, all'istruzione e soprattutto al grado di elevata qualità della vita che noi abbiamo sempre assicurato in questa città e in questo territorio.

**PRESIDENTE.** Vorrei ringraziare a nome di tutto il Consiglio comunale i revisori dei conti, che sono presenti in sala.

Ha la parola il consigliere Sirotti.

**MASSIMILIANO SIROTTI.** Il mio intervento sarà dapprima generale, poi andrò nello specifico.

Questo è un bilancio non facile, visto anche le ristrettezze economiche che ci sono in base ai finanziamenti dello Stato che naturalmente colpiscono anche Comuni come quello di Urbino. Desidero dire alcune cose che non riguardano strettamente il bilancio, nel senso che non sono solo conti, ma riguardano i rapporti con i cittadini, che sono importanti.

I rapporti con i cittadini, negli uffici, il primo approccio che c'è con il cittadino deve essere maggiormente curato, anche perché i nostri dirigenti sono lì proprio per offrire un servizio a tutti i cittadini del nostro comune.

Qualcuno prima ha detto che tutti gli interventi che sono previsti nel bilancio devono essere valutati bene dal punto di vista della fattibilità e della copertura economica. Si parla anche di grandi opere come il parcheggio di Santa Lucia o l'ex Consorzio, però secondo me non bisogna perdere di vista nemmeno i piccoli interventi, perché penso che in passato siano stati fatti questi errori, nel senso che si è mirato molto a fare grandi opere che poi, alla fine, non si sono sempre concretizzate nel tempo previsto e si sono lasciati perdere i piccoli interventi. Parliamo sempre di Santa Lucia, ma purtroppo i parcheggi scarseggiano e mentre aspettiamo questo parcheggio, bisognerebbe fornire alla città altre zone riservate ai parcheggi.

Per quel che riguarda il palazzetto dello sport, c'è scritto che verrà dato in gestione. Io vorrei sapere a chi verrà dato in gestione e se ci sono già delle idee.

Per quel che riguarda i lavori pubblici mi permetto di dire che bisogna avere una maggiore attenzione per le frazioni. Secondo me l'ideale sarebbe riservare un piccolo investimento per ciascuna frazione ad ogni bilancio annuale. Io vivo a Schieti, quindi conosco bene quella realtà e mi fa piacere che prima l'assessore Mechelli abbia citato alcuni interventi che verranno fatti in quella frazione per quel che riguarda la viabilità. Per quel che riguarda il parcheggio sono state fatte interrogazioni anche in passato, quindi spero che nel 2005 queste piccole opere vengano realizzate.

Avevo fatto un'interrogazione, nella seconda seduta di questo Consiglio comunale, in cui chiedevo la creazione di una Consulta delle frazioni. Vorrei sapere a che punto è e quando verrà creata.

Per quel che riguarda la pubblica istruzione mi permetto di segnalare maggiore attenzione alla scuola materna di Ca' Mazzasette. Lo dico perché mi hanno segnalato che molti genitori di altri paesi, non del comune di Urbino, si sono recati per valutare la possibilità di iscrivere i figli. Arrivati lì hanno osservato la scuola, però non sono rimasti molto bene impressionati, non tanto dalle insegnanti, perché quelle hanno destato un'ottima impressione, ma dalla struttura.

Prima si parlava di tempi di esecuzione

dei lavori. Va anche tenuto in considerazione il periodo in cui si fanno i lavori. Se ci mettiamo a fare dei lavori di ristrutturazione delle strade con questo tempo, il più delle volte il lavoro che viene fatto non serve a nulla, perché con gelate e neve il materiale che si va a installare non ha neanche il tempo di arrivare a compimento.

Per quel che riguarda le politiche giovanili chiedo informazioni sui centri di aggregazione. Ho notato che ci sono dei centri di aggregazione in molte frazioni ma non in tutte. Chiedo che i centri di aggregazione siano costituiti in tutte le frazioni, perché qualche anno fa era stato interpellato il Comune di Urbino per realizzare un centro di aggregazione a Schieti, erano stati offerti i locali del centro socio-culturale, però, non si sa perché non se ne fece nulla.

Per quel che riguarda l'ambiente vorrei invitare l'assessore a fare una perlustrazione non solo della città ma anche delle frazioni. Se vuol venire dalle mie parti qualche volta, possiamo fare un giro insieme, vedere la pulizia che ci dovrebbe essere non solo in città ma anche nelle frazioni.

Per quel che riguarda il turismo ho avuto modo di parlare, ultimamente, con l'assessore Mascioli in Commissione e devo dire che nella relazione che ha fatto ci sono sicuramente delle buone idee, però, come qualcuno ha già detto, bisogna anche concretizzarle con investimenti, nel senso che "Urbino da leggere" è una bellissima e buonissima idea, però bisogna investire delle risorse per fare in modo che questo si realizzi. Siccome l'assessore ha citato la presenza di fiere riservate al turismo e via dicendo, credo che una città come Urbino non si possa limitare, alla BIT di Milano, a quella nicchia che ha all'interno dello stand della Regione Marche, anche perché sono presenti pure Comunità montane e via dicendo. Quindi, una città come Urbino deve riservarsi uno spazio tutto suo per essere di maggiore visibilità.

Dal punto di vista urbanistico mi fa piacere che il Sindaco, che ha l'assessorato all'urbanistica, abbia preso di petto il problema dell'ex consorzio. Stiamo aspettando con impazienza la variante a Schieti. L'ing. Giovannini mi ha detto che è quasi ultimata.

Per quel che riguarda le attività produttive

ve, mi permetto di consigliare all'assessore di valutare la possibilità, nel periodo estivo, di "copiare" anche quello che hanno fatto altre realtà del nostro territorio, come Sant'Angelo. Bisognerebbe chiudere il traffico a una certa ora, nel periodo estivo, e vedere di incentivare i commercianti a tenere aperta l'attività, permettendo di usufruire del suolo pubblico anche a quelle attività che durante la giornata non ne hanno la possibilità, perché non tutti hanno la possibilità di mettere tavoli davanti al loro bar.

Per quel che riguarda l'informatica sono rimasto un po' deluso, perché qui si fa riferimento al "flusso informativo all'interno dell'Amministrazione, visibilità delle associazioni cittadine, integrazioni informatiche fra enti locali ed extralocali". Tutto il resto? Non ne parla nessuno: informazioni turistiche, guide, piantine della città. Vorrei avere dei tempi certi sulla realizzazione del sito Internet del Comune. Nessuno mi potrà smentire se dico che il sito INternet del Comune è poco bello.

Vorrei poi informazioni sulla ottimizzazione del sistema di raccolta differenziata, 35.000 euro. Vorrei sapere come verranno spesi questi soldi nel 2005.

Nel complesso il mio giudizio è abbastanza positivo, quindi voterò a favore.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Pianosi.

**MICHELE PIANOSI.** Il partito della Rifondazione comunista esprime un parere positivo sul bilancio e in questo senso voglio leggere alcune frasi che abbiamo preparato.

E' normale che quando si opera una ripartizione dei fondi di bilancio, ogni assessorato cerchi di attrarre quanto più possibile risorse. In questo senso anche l'assessorato alle attività produttive avrebbe voluto contare su una maggiore capacità di spesa per perseguire i propri obiettivi programmatici.

Consapevole della situazione di forti ristrettezze economiche, Rifondazione comunista sa bene cosa è realisticamente possibile ottenere e ciò che non lo è ed è pronta ad andare avanti con i fondi assegnati.

Il nostro parere positivo al bilancio si fonda su una considerazione di natura fonda-

mentalmente politica: attraverso le scelte operate con questo bilancio, infatti, la Giunta lancia un segnale preciso alla cittadinanza. Il Governo di centro-sinistra si è rivelato incapace di portare avanti una politica economica sensata e sta conducendo la struttura produttiva del paese al collasso, come è dimostrato dalla stagnazione del prodotto interno lordo e dal grave declino industriale in atto. Ha smantellato lo stato sociale tagliando i fondi per la sanità, per la pubblica istruzione, per il sistema pensionistico e quant'altro. Ha evitato ogni controllo sui prezzi, consentendo uno spropositato aumento dell'inflazione reale. Ha elargito, con la riduzione dell'Irpef, un'elemosina di pochi euro al mese ai cittadini poveri, premiando invece quelli più ricchi.

Nello stesso momento però, ha aumentato di una cifra molto maggiore le tariffe e le imposte indirette, con la conseguenza che molte famiglie italiane non riescono più ad arrivare alla fine del mese. Infine ha tagliato notevolmente i trasferimenti agli enti locali, costringendoli a tagli e ad aumenti delle imposte.

In presenza di questa situazione il bilancio che ci apprestiamo a varare si caratterizza per una difesa della spesa sociale. La Giunta non ha tagliato i servizi sociali e ha cercato invece, nei limiti del possibile, di rafforzarli, venendo incontro ai bisogni dei ceti più disagiati.

Per questo motivo Rifondazione comunista esprime apprezzamento per l'orientamento politico assunto dalla Giunta. Ma nelle scelte della Giunta noi individuiamo un altro importante segnale politico: la decisione di non toccare l'Ici sulla prima casa ma di aumentarla per la seconda e per gli immobili sfitti. Infatti è un primo passo per affrontare uno dei problemi più gravi di questa città.

Sappiamo bene che il particolare modello di sviluppo che Urbino ha avuto negli ultimi decenni ha portato ad una crescita abnorme della rendita parassitaria legata agli affitti e ad una conseguente bolla di evasione fiscale. Se il Comune riuscisse ad aggredire questa evasione fiscale troverebbe le risorse per operare i necessari investimenti di cui la città ha bisogno. Noi interpretiamo le scelte operate sull'Ici come un primo piccolo passo in questa direzione.

Auspichiamo che si proceda con decisione in tal senso, operando una differenziazione incrementale anche delle altre imposte comunali. In tal modo si potrà ridurre, quanto meno per via indiretta, l'evasione fiscale, nella prospettiva di combatterla, presto, anche in via diretta.

Per quanto riguarda gli investimenti infrastrutturali siamo sostanzialmente d'accordo. Sul parcheggio di Santa Lucia invitiamo però ad una scrupolosa valutazione del rapporto costi-benefici. In ogni caso il problema dei parcheggi va affrontato immediatamente, perché Santa Lucia è ancora di là da venire e ben presto la città dovrà fare a meno anche del parcheggio di Borgo Mercatale.

E' indispensabile trovare dunque delle soluzioni sperimentali, tramite parcheggi a raso, alla periferia della città, serviti da bus-navetta. Queste soluzioni provvisorie potrebbero diventare definitive qualora si rivelassero efficaci. La condizione perché ciò avvenga è però la realizzazione di un razionale piano integrato del traffico la cui progettazione è urgente.

Consideriamo poi positivi gli stanziamenti per la cultura e il turismo. Assieme alle attività produttive, cultura e turismo sono infatti elementi strategici per la costruzione di quel nuovo modello di sviluppo fondato sulla differenziazione dell'economia e la valorizzazione delle risorse locali di cui la città ha bisogno. Facciamo presente, però, che un rilancio delle attività culturali non può limitarsi alla realizzazione di eventi che spesso si rivelano effimeri, ma deve passare anche attraverso il sostegno e la rivitalizzazione del tessuto associativo della città, in modo da rendere Urbino un cantiere culturale sempre aperto.

Molte cose rimangono fuori dal bilancio e molte esigenze non vengono soddisfatte. Tra queste ci preme sottolineare la gravità della situazione di Ponte Armellina, che necessita urgentemente di una serie di lavori indispensabili relativi all'illuminazione, alla metanizzazione, al servizio di raccolta rifiuti, alla riqualificazione generale del sito. Date le ristrettezze del bilancio sono state dunque operate delle scelte. E' un problema che ci sta particolarmente a cuore. Chi decide quali esigenze soddisfare e quali no? E come vengono operate queste scelte? E' per questo, per coin-

volgere cioè la cittadinanza a monte del processo decisionale e spingerla a partecipare alle scelte della Giunta e del Consiglio, che abbiamo chiesto che venga introdotto l'istituto del bilancio partecipato. Il bilancio partecipato non comporta un aumento della spesa ma introduce, per una certa quota del bilancio complessivo, un diverso meccanismo di scelta in merito all'allocazione delle risorse.

La destinazione del 5-10% del bilancio comunale viene decisa dagli amministratori insieme ai cittadini, sulla base di una serie di precise e rigorose procedure. Auspichiamo dunque che nell'anno che abbiamo davanti tutte le forze politiche e gli organi consiliari si impegnino nella realizzazione di un efficace progetto di bilancio partecipato, in maniera che esso possa essere varato già a partire dal bilancio previsionale del 2006.

A questo vorrei aggiungere delle mie domande e considerazioni riguardo alla relazione previsionale e programmatica che ci è stata consegnata.

A pag. 41, sul personale dell'Amministrazione c'è un elenco delle varie categorie e qualifiche del personale. Vorrei avere dei chiarimenti su cosa significano queste qualifiche, su cosa si intende per collaboratore, per istruttore, per istruttore direttivo. Vorrei anche sapere dove e come possono essere ripartite queste persone nei vari settori dell'Amministrazione. In particolar modo vorrei avere un elenco dettagliato, comunque qualcosa di particolareggiato che mi esponga tutto il personale del Comune con relativo titolo di studio e curriculum, per avere una panoramica generale della situazione comunale, dell'Amministrazione e su come le persone che ci lavorano siano qualificate e siano posizionate in maniera corretta, perché probabilmente ci sono dei reparti del Comune che non sono così efficienti.

Un'altra considerazione riguarda la polizia municipale. Ho notato che verranno cambiati i locali e verrà cambiata l'allocazione del comando che è in condizioni veramente pessime, probabilmente anche fuori legge dal punto di vista igienico, in quanto all'interno degli uffici è veramente qualcosa di vergognoso. Parlo per esperienza personale, in quanto ho visitato quei locali più di una volta.

Infine vorrei fare una considerazione riguardo a quanto detto dal consigliere Sirotti sullo sviluppo che può esserci a livello telematico. L'Amministrazione attualmente ha un servizio pessimo dal punto di vista informatico. Trovare informazioni su Urbino è veramente difficile, il sito ufficiale del Comune è qualcosa che dire inutile è poco. Per esempio, quando navigo su Internet io trovo altri siti che parlano di Urbino, per esempio "urbinonet.net", un sito non gestito dal Comune ma sicuramente più efficace, in quanto trovo gli orari degli autobus, cosa che nel sito dell'Amministrazione non è presente.

A questo vorrei aggiungere una considerazione sugli atti e le delibere. Da tre-quattro mesi non è più aggiornato il sito. Io non riesco a reperire più i resoconti consiliari, cosa che per me era molto utile, in quanto tutte le mie informazioni nascono da Internet, o quasi. Io ci lavoro e quindi penso che sarebbe utile avere a portata di mano, in cinque minuti, tutto quello che invece potrei avere solo spostandomi per centinaia di chilometri e venendo in Amministrazione.

A parte le mie esigenze, penso che uno sviluppo dei servizi telematici potrebbe essere molto comodo per snellire di molto le pratiche che possono avvenire in qualunque ufficio. Mi viene in mente l'anagrafe: per trovare delle informazioni o farsi fare dei certificati bisogna venire in Amministrazione e farsi rilasciare dei documenti che si potrebbero avere on-line, a portata di tutti. Probabilmente non è uno strumento per i più anziani, ma sicuramente per molti giovani e non solo, sarebbe molto utile questo strumento, sia di praticità per quello che riguarda l'Amministrazione, sia di informazioni per il turismo. Urbino, se si vuol basare sul turismo deve partire da una facilità di reperire le informazioni su Internet. Il futuro prevede Internet, su questo non ci sono dubbi, e siamo molto indietro.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bartolucci.

**RANIERO BARTOLUCCI.** Voto a favore di questo bilancio, però vorrei che la Giunta facesse una promessa: se durante l'anno arri-

vassero finanziamenti extra o da qualche vendita tipo consorzio, bisognerebbe investire di più nella manutenzione. Va bene l'informatica, però i cittadini guardano anche le buche, le strade, quindi se durante l'anno ci fosse qualche entrata extra, bisognerebbe investirla nella manutenzione, non solo del centro storico, naturalmente.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Marolda.

**GERARDO MAROLDA.** Innanzitutto vorrei fare un apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici, in quanto il bilancio è di facile lettura anche per me che non sono un esperto della materia. Nelle prime pagine di questa relazione il Consiglio comunale, come cita la relazione, individua quali sono gli obiettivi da raggiungere nel triennio successivo, e quindi gli impegni da mantenere con i cittadini che hanno avuto soprattutto fiducia di questo schieramento. Quindi l'impegno è abbastanza gravoso e l'augurio è che gli impegni che si sono pesi vengano mantenuti.

Per quanto concerne la ricerca di finanziamenti ho potuto constatare che i finanziamenti inerenti all'Unesco non vengono presi in considerazione, in alcune relazioni e nel settore dell'urbanistica si cita che individuare una persona o uno staff per reperire questi finanziamenti potrebbe essere una soluzione valida per l'Amministrazione comunale. Per quanto concerne la gestione del palazzetto dello sport sono favorevole a trovare un accordo fra Amministrazione comunale e privati per la gestione migliore di questo palazzetto, perché lasciarlo così, secondo me è solo uno spreco.

Per quanto concerne le attività produttive, vorrei avere delle informazioni e sapere se sono previsti finanziamenti per i giovani imprenditori.

Non ho capito il fast park a Borgo Mercatale. Cosa si vuol fare?

Per quanto mi riguarda, sul turismo e la cultura, considerato che ci sono maggiori entrate, vorrei sapere quali sono i progetti per questa città, per il rilancio del turismo e della cultura e se è il caso, puntare soprattutto sulla

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

comunicazione, in quanto anche leggendo i giornali e le riviste ancora non si sa in quale regione è Urbino, se in Umbria, in Romagna o nel Lazio.

Ho visto che è stato dato in affidamento il centro giochi ad Ami Servizi. Vorrei sapere se il centro giochi continua ad essere gratuito per le famiglie o se l'Ami Servizi prevede una tariffa o qualcosa.

Per quanto concerne la raccolta differenziata, è il caso che si vada avanti e si faccia conoscere questo progetto anche di Agenda 21. Ho partecipato a qualche riunione, ma i cittadini devono conoscere questa idea, questa volontà di fare la raccolta, anche perché siamo una delle province più scarse a livello nazionale.

Sempre per quanto concerne la festa dell'Aquilone vorrei sapere cosa è previsto per il cinquantenario, se viene potenziata l'idea facendo conoscere questa festa anche a livello internazionale, oppure se rimarrà sempre una festa locale. Anche perché bisogna imparare dai paesi vicini, tipo Urbina con la festa della Befana che è una festa a livello nazionale. Addirittura ho visto che il sindaco di Acqualagna, per lanciare due "tartufelli" alla festa di Carnevale è andato su tutti i telegiornali, per cui anche il Carnevale di Acqualagna adesso è famoso. Occorrerebbe vedere come si può fare per pubblicizzare anche questa festa, perché secondo me vale la pena seguirla.

Per quanto concerne il gruppo della Margherita, votiamo favorevolmente. L'augurio è che gli impegni presi dal Sindaco per quanto concerne la Fornace e il Consorzio, in questi cinque anni siano, almeno uno dei due, portati a compimento.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Calzini.

**AUGUSTO CALZINI.** Non tratterò la parte contabile perché è già stata trattata dalla signora Ciampi e la condivido. Mi limito invece ad intervenire sulla relazione programmatica, che è la filosofia del vostro bilancio, perché secondo me l'obiettivo cui mirare sarebbe stato quello di rilancio della città. I toni sono un pochino accentuati per far vedere il dissenso, ma anche per evocare nella Giunta una volontà di aggior-

namento, di perfezionamento e così via, che abbiamo cercato di tradurre attraverso gli emendamenti in modo generico.

La lettura del bilancio, a nostro avviso in nessuna sezione ha evidenziato obiettivi tendenti al rilancio della città ma piuttosto un insieme di dati e di programmi fini a se stessi, senza la presenza di alcun elemento critico, diagnostico preliminare e senza che in alcuna parte si ammetta la necessità di verifica e di miglioramento in itinere. Dunque un bilancio non ben costruito, fortemente vincolato ad un andazzo, quello passato, che ha già evidenziato tutte le lacune possibili.

Nella relazione di bilancio si possono ascrivere tutti i sogni che ognuno ha nel cassetto, ma quando si procederà alla realizzazione ci si accorgerà che a tempo debito non si è lavorato a un piano di fattibilità. Mancano i piani di fattibilità.

Emergono elementi progettuali in tutti i settori, ma in nessun caso viene nemmeno intravista una volontà sinergica.

L'unico elemento progettuale che emerge è quello a pag. 88 e riguarda lo sviluppo locale, quando viene scritto "lo sviluppo sociale, che significa mettere insieme tutti i fatti economici, sociali e ambientali, premiando la sinergia".

Ma è un discorso che cammina solitario, anche sottostimato, dove l'integrazione interassessorile auspicata è e rimane lettera morta. Interessante anche il piano preliminare dei tempi e degli orari sul tempo e sugli orari della vita in città e sulla loro conciliazione con i tempi di vita e di lavoro, ma si tratta di cose astratte che non comunicano con il PUT, né con un minimo di vita organizzata all'interno della città dove, se si vuole, vivono ancora non buone condizioni.

Altro capitolo di rilievo la utilizzazione di servizi cittadini e l'esame del ciclo di vita di un prodotto, onde evitare che il degrado ricada sulla collettività. Un ciclo di lavoro richiede un pubblico partecipato, nel quale però si è lavorato poco e male, ricorrendo a forme non organizzate ed estemporanee. Quello ascrivito dalle attività produttive è un libro dei sogni che non trova riscontro nel bilancio presentato, dove la voce degli investimenti è zero permangono le

consulenze, permangono le manifestazioni, ma dietro di esse si vedono solo costi esorbitanti senza un nesso incisivo, e mancano tutte le sinergie che vengono auspiccate. Poco o nulla per l'artigianato dove permangono tutti i nodi di fondo anche qui con investimenti uguali a zero

Per non parlare del commercio, lasciato negletto ed impotente, sia nelle idee che nelle iniziative concrete. E dire che il commercio è l'anima di ogni città, esso stesso sinonimo di sviluppo di vita partecipata. A questo assessorato dovrebbe allacciarsi, almeno in taluni aspetti, l'urbanistica, ma in questo assessorato permangono i nodi di fondo. Vi sono i progetti, ma quelli più importanti, tutti quelli più importanti non hanno un piano di fattibilità economico-finanziaria. Ciò succede da moltissimo tempo. Per quale motivo il parcheggio di Santa Lucia dopo vent'anni è ancora alla fase progettuale? Ma quello che può dirsi per Santa Lucia viene scritto oggi per la Fornace, per il Consorzio, per tutto. Trovo scritto quanto segue: "Per l'area della ex Fornace Volponi, è subordinata alla verifica di fattibilità economica e finanziaria dell'impianto di risalita". Per il Consorzio? Per il Petriccio? Uno può girare la testa in ogni dove: i progetti ci sono ma i soldi no.

Ma se io progetto una casa per me il piano di fattibilità me lo faccio anzitempo, o no?

Leggiamo inoltre delle difficoltà di "dedicare una persona alle problematiche del centro storico e al lavoro di programmazione che l'Unesco chiede ai siti patrimoniali dell'umanità", con un "rallentamento nelle attività di istruttoria e redazione dei piani attuativi". E vi pare poco? Proprio ora che emergono possibilità finanziarie notevoli per tutti i siti Unesco? Si può dire che tutto ciò è scontato ma non è assolutamente vero, perché le scelte qualitative devono avere una corsia preferenziale.

Ci limitiamo a sottolineare ancora una volta che la espansione delle costruzioni risponde, purtroppo, anche se involontariamente, più a criteri a fini speculativi che ad altro. La capienza è infatti di oltre 21.000 alloggi, ma gli abitanti numericamente più o meno sempre gli stessi, con un salto migratorio che solo ultimamente ha fatto rilevare un leggero aumento per l'arrivo di extracomunitari.

Sul versante dei lavori pubblici stupisce la mancanza di manutenzioni adeguate, a cui bisogna sempre pensare quando si pone mano ad un'opera. Non si può fare una cosa senza poi mantenerla. Stupisce l'inadeguatezza dei fondi per sopperire alle necessità invernali e stupisce pure l'inadeguatezza dei mezzi disponibili che spesso arrecano danni al fondo stradale e alle piazze, stupisce il modo di risolvere in maniera semplicistica lo stato confusionale che si è creato intorno alle attività cimiteriali e all'applicazione del regolamento mortuario. Anche qui, più che un'analisi puntuale sull'accaduto si è ricorsi ad un appalto, in tutta fretta. In proposito, la delibera della Giunta municipale n. 340 del 30.12.2004 riguardante l'appalto in questione per 107.000 euro, Iva compresa, è ancora priva di copertura che dovrà essere indicata nel bilancio di previsione, non è stata ancora comunicata al Consiglio comunale, nonostante sia scritto al punto 5) "di dare comunicazione al Consiglio comunale". In proposito vorremmo conoscere i costi e i benefici di tale incarico rispetto ai costi e benefici della decorosa gestione e non sappiamo le garanzie in essere. Perché non è stata portata la convenzione in Consiglio comunale? Stupisce soprattutto il fatto che manca un piano organico pluriennale di interventi sull'apparato fognario, sulle acque vaganti ecc. Oggi i problemi vanno affrontati, programmati e risolti nel tempo, specialmente quelli strutturali.

Che dire del verde pubblico? C'è forse un piano organico pluriennale?

Sul turismo e la cultura ho già avuto modo di parlare in Commissione. Se nel bilancio di questo anno si fosse posto almeno un obiettivo e se questo obiettivo fosse stato la lettura della città dall'esterno, in prossimità e dal di dentro e se soprattutto tale idea fosse stata supportata da dati reali di bilanci, quelli tattili e non quelli fumosi, e se soprattutto vi fosse stata un'azione sinergica tra gli assessorati, tale obiettivo sarebbe stato raggiungibile alla conclusione del 2005. Tutto quello che diciamo nel progetto di bilancio è sotto forma di auspicio, ma i progetti vanno perseguiti e finanziati.

Il turismo va poi preso a distanza, le azioni strutturali vanno vissute e gli eventi vanno programmati, pubblicizzati con notevo-

le anticipo. A riguardo occorre una vera e propria organizzazione ed una rete di diffusione non soltanto a parole.

Sulla cultura non vogliamo mettere in dubbio lo sforzo in atto verso una maggiore diversificazione dei temi, con anche il tentativo di una maggiore globalità e di maggiore originalità. I temi vanno universalizzati e proiettati nell'ambito cittadino, debbono riguardare tematiche attuali, con un carattere sensitivo notevole, senza dispersioni e rivoli assistenziali di nessuna utilità. Ma anche qui occorrono stanziamenti più cospicui, progetti — e ve ne sono, anche di tipo strutturale — che riguardino la trasformazione del tessuto sociale ed il supporto diretto ad una trasversalità sinergica.

Nell'ambito dell'informazione sull'attività comunale, fatto salvo il diritto-dovere del potenziamento delle relazioni con il pubblico, c'è da registrare lo sconfinamento nell'autocelebrazione e in uno squilibrio più che evidente a favore della Giunta e dei singoli assessori e non del governo locale nel suo complesso. Infatti il giornalino comunale è tutto della Giunta, senza neppure un minimo di spazio per l'opposizione. L'incarico a Tele 2000, e in passato anche a Tvrs, è per conto della Giunta. L'ufficio relazioni è del sindaco in quanto rappresentante di tutti i cittadini, e non sempre però questo avviene. C'è tra l'altro da rilevare la probabile irregolarità della delibera 16 del 31.1.2005 della Giunta municipale, non meglio chiarita ed identificata come forma di incarico ed inesatta per quel che concerne la mancanza di figure idonee di personale iscritto all'albo nazionale dei giornalisti. Vi sono infatti Mario Pellegrini, dipendente comunale, corrispondente de *Il Corriere Adriatico* e Mauro Bernardini, dipendente corrispondente locale de *Il Messaggero*, e tra l'altro pure facente parte del direttivo dei Ds locale.

PRESIDENTE. Ha ancora un minuto.

AUGUSTO CALZINI. Questo intervento ve lo consegno. Il minuto che mi rimane lo spendo per quanto riguarda gli emendamenti.

Sono andato a rileggermi il testo unico ultimo, aggiornato al 2004. Il Consiglio comunale ha delle prerogative e delle competenze

che la Giunta non ha rispettato. Non le ha rispettate nel momento della formazione del consiglio di amministrazione dell'Ami Servizi, non le ha rispettate nell'affidamento di tutte le competenze attribuite all'Ami Servizi Spa, i cui indirizzi, contratti e convenzioni... E' inutile che scuoti la testa, Ceccarini. Prenditi il testo unico, se vuoi te lo leggo. Dice che tutto quello che riguarda la gestione, i servizi ecc. va portato in Consiglio comunale.

Mi stupirei che il Consiglio comunale facesse karakiri. Io dico che voi, signori consiglieri, avete delle prerogative: se volete rinunciare, rinunciatevi, ma per quanto ci riguarda no.

Tra l'altro avrei voluto vedere un qualche cosa, in sede di bilancio preventivo, che riguardasse le partecipate. Non è vero che non dovevate discutere le partecipate, perché la posizione di Hera, i rincari delle tariffe su tutta l'Emilia Romagna sono cose che vi stanno sullo stomaco. Mi meraviglia l'assenso globale, ancorché non privo di qualche eccezione, da parte di Rifondazione o anche quando il Sindaco dichiara "il termovalorizzatore cosa c'entra?". Ci andiamo ad associare con Hera che li costruisce e li fa!

Come l'art. 113, comma 5 che riguarda le funzioni di controllo sulle Spa, che vanno ben oltre di quello che è scritto sul bilancio. Il Consiglio comunale ha il diritto di controllare le attività delle partecipate nella stessa maniera in cui esercita lo stesso diritto di controllare le attività svolte presso gli uffici o i servizi gestiti dal Comune. Altrimenti non vi meravigliate. E non facciamo i puritani o i verginelli, perché la questione di Natura srl e la questione di Acquagest di Cagli, per cui il Comune di Cagli si trova 6 miliardi sul gozzo da dover pagare a causa di una azienda di servizi che ha prosperato, come dice Tornati, non le volete discutere in Consiglio comunale. Giorgio Tornati, ben conosciuto ai diessini, nel suo intervento del 23.2.2005 su *Il Resto del Carlino* dichiara: "Quante società dal 1994 sono state costituite per evidente interesse politico? Qual è lo stato attuale delle attuali, singole aziende?". Io lo voglio sapere, come consigliere comunale. Io voglio sapere con quale azienda vado, nessuno mi può togliere questo diritto. "La diagnosi

deve essere brutale”, dice lui, “e pubblica. I consumatori devono sapere che cosa hanno dovuto pagare di più e cosa dovrebbero pagare, in futuro. Tutte le operazioni, complessivamente milionarie, sbagliate, devono essere conosciute”. Lo chiede per i cittadini, io lo chiedo per il Consiglio. Come è giusto conoscere in che modo è stata distrutta, per opera di amministratori pubblici, la salute di buone aziende private.

Signori consiglieri, se Tornati, illustre rappresentante del vostro partito di maggioranza, rivendica il diritto di informazione per i cittadini, come si può impedire al Consiglio comunale di occuparsi di ciò che gli spetta di diritto?

Adesso prendetela come volete, però io continuerò a battermi perché il Consiglio comunale funzioni con le prerogative che deve avere e che nessuno può usurpare. Voi siete soliti attribuire tutti i torti sempre al Governo attuale, che ne ha, però voi non vi siete neanche accorti di quanto danno può fare la cosiddetta autonomia, se applicata in modo prevaricatorio, perché autonomia, quella che poi ci è stata data, non certo da questo Governo, per merito, se volete, o, per certi aspetti, per demerito, da parte di Governi precedenti, non significa prevaricazione, significa un utilizzo sensato, rispettoso delle regole democratiche che a nessuno toglie ciò che purtroppo oggi non può essere controllato perché manca il Comitato di controllo. In queste condizioni ci si approfitta — spero involontariamente, perché anche la Giunta e il governo attuale sono nati da poco — però la mia raccomandazione è: rispettiamo, andando avanti, perché il Consiglio comunale, con più teste, può riuscire a dare indirizzi migliori e a fare controlli maggiori.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altri interventi passiamo agli assessori. Ha la parola l'assessore alla cultura e turismo Mazzoli.

**GRAZIELLA MAZZOLI.** Vorrei intervenire su alcuni argomenti trattati, molto sinteticamente.

Intanto mi fa piacere che sia stato riconosciuto ai progetti della cultura di essere differenziati, quindi che rispondono a esigenze di-

verse rispetto alla nostra città che è fatta di tante culture.

In altre occasioni ho espresso quella che ritengo essere la cultura di un paese, di una città, di un territorio. La cultura di un paese non è mai unica, è assolutamente diversificata. Certo non si può rispondere a tutte le differenziazioni all'interno della cultura, però è importante tenere in considerazione queste differenze. Sicuramente non sono riuscita a rispondere a tutte queste differenze, ma ho provato a rispondere a tematiche, a gruppi che si interessano di diversi argomenti.

Questo depliant sta già circolando ed è andato ad alcune fiere del turismo, in primis alla BIT, a cui ho partecipato. Ha ragione il consigliere Sirotti: una città come Urbino dovrebbe essere presente con uno stand tutto suo, ma sappiamo che ci sono dei costi elevati e comunque Urbino era presente, come territorio del Montefeltro. Pensate che Fermo non è stata considerata all'interno della regione Marche, perché nuova provincia, pertanto non presente. Noi eravamo sufficientemente rappresentati. Certo, la possibilità di entrare in questi percorsi con uno stand tutto nostro sarebbe stata più forte per noi, però devo dire che nella giornata in cui sono stata alla BIT ho avuto modo di contattare alcuni operatori ma soprattutto alcuni giornalisti che incontrerò in altre fiere anche vicino noi, una per tutte Tipicità, una fiera importante, dove avrò modo di poter incontrare giornalisti di percorsi turistici e non solo. Quindi dobbiamo essere assolutamente più presenti alle fiere, dobbiamo investire di più nelle fiere.

Torno al discorso della cultura. Io sono da poco tempo qua, sono inesperta nelle questioni più politiche, ma ho molto a cuore la cultura di questa città in quanto, come tutti voi sapete, di cultura mi occupo perché insegno in un contesto culturale avanzato che è l'università ed è il mio mestiere, per intenderci. E' un mestiere diverso. Un conto è parlare di studenti e fare cultura all'interno di un'università, un conto è invece produrre eventi culturali o comunque un'organizzazione che faccia riferimento alla cultura in un contesto urbano, in un territorio. Proprio perché vivo all'interno dell'università ho voluto rispondere a diverse esigenze, perciò gli eventi, le idee che vorrei

realizzare dovrebbero rispondere a esigenze diverse che comunque fanno riferimento alla nostra realtà, una realtà fatta di diversità ma che ha, all'interno, l'università. Quindi una risposta che non vi sto a dettagliare. Peraltro ringrazio dell'incontro nella Commissione cultura, perché è stata una bella esperienza, è stato un confronto reale, vero, intelligente. Ogni persona mi ha rivelato degli aspetti dell'organizzazione di questa città, per me non tutti noti ma che ho molto apprezzato. Questo è un aspetto che voglio mettere in evidenza.

All'interno della Commissione cultura e turismo sono anche pronta a vederci più frequentemente per poter migliorare la qualità dell'offerta e poter migliorare l'organizzazione dell'offerta culturale. Io ritengo che questa città non debba essere soltanto grandi mostre o grandi iniziative, questa città deve avere una grande iniziativa ma deve anche essere un mosaico di tante iniziative che coinvolgano più persone. Per questo ringrazio il prof. Calzini, che ha messo in evidenza questo aspetto, che io ho letto in positivo.

Un altro aspetto è stato evidenziato da alcuni di voi, in particolare dalla relazione del prof. Calzini: la sinergia fra assessorati. Nella relazione introduttiva, nella parte che mi compete, ho messo in evidenza come sia possibile fare cultura, nella città, solo se si realizza una sinergia tra i diversi assessorati e devo dire che mi piace il fatto che il consigliere Calzini abbia sottolineato che, per quanto riguarda una mia idea, "Urbino da leggere", occorre, sia all'interno che all'esterno, una informazione della nostra città a partire dall'esterno, mi piace che Calzini abbia evidenziato la necessità di partire dall'esterno per poi entrare dentro la città. Le porte della città sono importanti e sono, notoriamente, il nostro biglietto da visita, però attenzione, perché è importante investire in quello, ma poi dobbiamo anche riempire questa città, altrimenti la gente arriva e poi non trova il contenuto che si aspetta all'interno della città. Questo è assolutamente importante.

La sinergia è un argomento fondamentale. D'altra parte "Urbino da leggere" non è soltanto la legenda che troviamo, le indicazioni che devono essere particolarmente interessanti perché la nostra non è una città qualunque ma

deve essere qualcosa di più, ma sicuramente l'informazione si fa attraverso i siti. Non intendo il sito come Unesco, su cui entrerò subito nel merito, ma come siti informatici telematici. E' vero che il sito è una vetrina importante, ormai molti, e non soltanto i giovani, guardano il sito per poter poi avere l'informazione corretta e raggiungere il nostro luogo. Su questo stiamo già lavorando. Per quanto riguarda la parte più specifica della comunicazione me ne sto occupando, per la parte che riguarda più tecnicamente l'uso dell'informatica, si sta pure lavorando, ma i due argomenti devono andare insieme, non possiamo cioè pensare a un sito bellissimo dove non c'è poi un aggiornamento, così come non possiamo pensare ad un sito crudo con solo l'informazione, senza la bellezza estetica della home page o della possibilità di entrare nel merito.

Chiudo facendo una riflessione sull'Unesco. E' importante l'Unesco, con l'ing. Giovannini ci siamo già parlati su questo argomento, credo sia una carta importante per Urbino, la dobbiamo assolutamente giocare. Vi anticipo che proprio questa mattina ho inviato al presidente delle Città dell'Unesco in Italia, il prof. Giovanni Puglisi, una lettera per chiedere di realizzare l'incontro delle città Unesco sede di università, in Urbino. Un convegno che pensi a come lavorare all'interno dei siti Unesco, a partire proprio da quelle città che hanno le stesse caratteristiche della nostra, che sono sede di università e sarebbe molto importante che questo incontro si realizzasse proprio ad Urbino. Ho inviato questa mattina la richiesta al prof. Puglisi, al quale avevo già anticipato la cosa per telefono, mi pare che il prof. Puglisi abbia dato una sua disponibilità di massima, si tratta di concretizzarla.

Questo per dire che è vero che ci sono dei fondi messi a disposizione per l'Unesco, ma stiamo lavorando per poter ottenere finanziamenti che ci permettano di lavorare in questa direzione. Credo che organizzare un incontro internazionale nella nostra città relativamente all'Unesco, sia già un bel modo per comunicare che noi ci siamo e quindi occorre fare riferimento ai fondi che sono stati destinati per finanziare queste città e questi eventi.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Devo rispondere solo a due-tre domande che mi sono state rivolte, la prima dal capogruppo Ciampi, la quale mi chiedeva qual è la voce per cui avevamo meno trasferimenti rispetto a quelli stanziati, relativamente all'handicap. A pag. 3 del bilancio di previsione, entrate, a fronte di un'entrata prevista di 65.000 euro sono stati stanziati 95.000 euro, pag 19 del Peg, quindi 30.000 euro di differenza. Credo che al capogruppo Ciampi stia a cuore il sostegno all'handicap e noi, oltre a stanziare la somma prevista, in stretta collaborazione con l'assessore alla pubblica istruzione lavoriamo con le dirigenze scolastiche e con le insegnanti di sostegno dell'handicap, le responsabili sia degli istituti omnicomprensivi che delle scuole superiori, per cercare di fare una proposta organica e già prevedere da quest'anno, per il prossimo anno il fabbisogno di insegnanti di sostegno per far sì che fin dal primo giorno di scuola i bambini abbiano il sostegno dovuto relativo alla loro disabilità ritengo sia importante. Credo di non avere detto niente di diverso.

Se lei ben ricorda, quando è cominciata la scuola sono scoppiate un po' di polemiche in giro, perfino a Fermignano la madre di un ragazzino con dei problemi ha fatto un atto eclatante, ha tentato di dare fuoco alla scuola ecc., perché si sa che in queste situazioni, chi ha un bambino con dei problemi ha delle reazioni non controllabili, in certi momenti. Quindi ci siamo trovati nella situazione di dover mantenere il fabbisogno che è stato richiesto. (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Però la Regione ha stanziato maggiori fondi, anche quest'anno. (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Lei ha fatto una domanda, io ho cercato di rispondere nel migliore dei modi. Comunque noi abbiamo stanziato 95.000 euro quest'anno e questa cifra è variabile durante il corso dell'anno, in base ai casi che si verificano. E' stata la Regione che ha stanziato 400.000 euro in più, nel 2005, rispetto al minore trasferimento dallo Stato. (*Interruzione*). La voce gliel'ho indicata. All'inizio dell'anno ci sono state manifestazioni eclatanti in tutta la regione e noi, come

Urbino abbiamo deciso di stanziare la somma che spettava alla nostra scuola, abbiamo mantenuto le stesse ore di sostegno.

Riguardo alla domanda del consigliere Sirotti sul palazzetto dello sport, nella relazione è indicato che si sta valutando la possibilità se darlo o meno in gestione. Intanto, per il 2005 si è provveduto a una diversa organizzazione della gestione del palazzetto dello sport, si sono contenuti gli orari, evitando di sprecare le utenze, il riscaldamento, al luce e quant'altro e stiamo valutando se conviene o meno dare in gestione il palazzetto dello sport. E' una decisione che verrà presa, sempre nell'ottica che la Giunta dovrebbe solo programmare e dovrebbe gestire qualcun altro, perché gestire le strutture comporta una risorsa preziosa qual è il tempo. Siamo ancora nella fase della valutazione.

Per quanto riguarda il potenziamento dei centri di aggregazione, non si tratta tanto di far nascere i centri di aggregazione quanto mantenerli, perché far nascere locali con personale addetto ha un costo. Intanto abbiamo il centro a Canavaccio a La Piantata, a Pieve di Cagna, abbiamo l'intenzione di potenziare questi centri ma le risorse sono quelle che sono, quindi dobbiamo sempre cercare di arrabattarci. Per quest'anno non abbiamo previsto un ampliamento, ma ampliare ha un costo, perché bisogna trovare i locali ecc. Le frazioni sono tante. Fino adesso si è data la preferenza a Pieve di Cagna perché dislocata distante dal centro e a Canavaccio perché ha molti bambini. Adesso vediamo come procedere. Intanto nei centri di aggregazione si è cercato di integrare i ragazzi con dei problemi. Si è valutato quali ragazzi possono essere inseriti nei centri di aggregazione, ma vanno supportati da un tutore, perché non possono essere presi e messi lì insieme agli altri ragazzi. Quindi un potenziamento c'è stato, ma nell'integrazione dei ragazzi disabili, insieme ai giovani e agli adolescenti.

Invece per quel che riguarda Ponte Armellina, come suggeriva il consigliere Pianosi, conosciamo benissimo quella situazione, tanto è vero che sono già previsti degli interventi di miglioramento. Diamo un bel servizio agli immigrati, anche se non basta mai, tenuto anche conto che spendiamo 50.000 euro per quel servizio. L'intenzione è di migliorare

quel servizio e di portarlo a livello sovracomunale ed è scritto nella relazione, poiché questo servizio non serve più solo alla comunità o ai risiedenti in Urbino — solo il 58% sono residenti in Urbino — ma si ha intenzione, insieme agli altri 9 Comuni dell'ambito sociale, di fare un unico progetto in modo da razionalizzare le risorse e cercare di dare un servizio ancora migliore agli utenti, anche perché l'ultima legge relativa agli immigrati è intervenuta gravando le procedure burocratiche nel caso di ricongiungimento delle famiglie, quindi c'è un aggravio di burocrazia e sono sempre più necessari interventi.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Mi sia intanto consentito, in questa circostanza di Consiglio comunale successivo all'emergenza della calamità accaduta, di ringraziare pubblicamente per lo sforzo organizzativo dell'ufficio tecnico, in modo particolare del settore operativo. I dipendenti si sono prodigati al doppio turno, ma molte volte sono passati anche al terzo turno, che non è ufficialmente consentito. A loro va il ringraziamento dell'intero Consiglio comunale perché hanno dimostrato veramente spirito di sacrificio e anche professionalità nell'affrontare diverse situazioni di emergenza, tenendo conto che il comune di Urbino è così vasto e articolato.

Come di consueto, vorrei sottolineare il lavoro svolto dai servizi finanziari, dalla rag. Valentini e dagli altri collaboratori, per avere predisposto un bilancio leggibile, che tutti possono capire, ma anche per la disponibilità data alla richiesta di chiarimenti, di disponibilità, di approfondimenti ecc. Veramente glielo dobbiamo riconoscere.

Do per letta la relazione allegata al bilancio. Sirotti chiedeva equilibrio negli investimenti fra capoluogo e frazione. Questo è ben leggibile ed evidente nel bilancio, perché se andiamo ad analizzare c'è un equilibrio fra gli investimenti che riguardano il capoluogo, al quale dobbiamo dare la nostra attenzione perché è comunque il punto di riferimento della città e della comunità, e le frazioni. Se andiamo

ad analizzare gli interventi, questo è dimostrabile.

Come ci si muove con i lavori pubblici? Ho voluto indicare, nella relazione, alcuni punti significativi di come ci siamo mossi nei primi sei mesi e ho detto che si poggia su un'esperienza e su un lavoro del semestre appena trascorso. Riferendomi al Sindaco Corbucci ho detto che questo è il nuovo indirizzo di come muoversi sulla realizzazione di lavori e di opere, quindi portarle a termine, eliminare quelle situazioni di degrado, di disordine che erano presenti e portare a termine alcuni lavori incompiuti. Tendiamo comunque ad andare a una normalità per poi rispondere anche a quell'esigenza sollecitata dal capogruppo Calzini che parla di programmazione, di interventi sul verde in particolare e altri settori. E' però un anno di transizione, dobbiamo arrivare a una certa normalità.

Una particolare attenzione è riferita alla manutenzione, perché raggiunto un certo livello di interventi, quindi di manutenzione anche straordinaria, negli anni a venire sarà più semplice organizzarla.

Riteniamo, per il verde, di fare quest'anno un intervento abbastanza articolato, sia attraverso l'apparato comunale, con qualche assunzione straordinaria e sia attraverso una collaborazione intrapresa l'anno scorso con la cooperativa sociale "L'elicriso", quindi auspichiamo di poter far curare la zona a monte limitrofa, perché in questo caso risponde a un'esigenza di manutenzione ma anche a un'esigenza sociale. Significativo è stato il lavoro svolto in questi mesi nei rapporti con le aziende erogatrici di servizi. Abbiamo approfondito alcune questioni insieme all'assessore Serafini, perché c'erano alcune questioni da chiudere come l'acquedotto di Schieti e altre cose.

Una particolare attenzione è rivolta all'azienda Megas igiene urbana. Negli ultimi tempi c'è stata una maggiore attenzione alla cura della pulizia, in modo particolare nei luoghi caratteristici e anche nelle frazioni. Abbiamo chiesto una maggiore attenzione nella cura del capoluogo e delle frazioni, compresa la pulizia periodica delle caditoie o tombini, evitando anche danni. Cercheremo poi di arrivare a una semplificazione dell'attività dell'ufficio tecnico, portando anche un serio tentativo a un

nuovo modo di lavorare ispirato al principio della responsabilizzazione dei diversi uffici e della attribuzione di specifiche responsabilità. Ho voluto rispondere a una domanda che ho definito più volte maliziosamente rivolta, sul chi comanda all'ufficio tecnico. Comanda l'assessore o comanda il dirigente? Io sono arrivato a una conclusione: che all'ufficio tecnico non si comanda, si governa e si lavora, perché non c'è tempo di annoiarsi e devo dire che in questa esperienza di sei mesi si è lavorato, ciascuno nel rispetto dei propri ruoli, quelli di direzione e quelli di gestione. Ci sono stati una stima e un rispetto reciproci e questo risultato, per quanto mi riguarda, è motivo di grande soddisfazione.

Non mi riferisco solamente al modello e al dirigente dell'ufficio tecnico, ma mi vorrei riferire ai dirigenti del Comune, alla riorganizzazione dell'apparato dell'Amministrazione comunale, del Comune, perché dovrà rispondere a queste nuove esigenze. Dobbiamo comunque dire chiaramente che negli incontri con i dirigenti c'è stata la dichiarazione piena di disponibilità al nuovo, a mettersi in discussione, a seguire correttamente e diligentemente le scelte di indicazione dell'Amministrazione comunale. Credo che questo sia un fatto importante, quindi la disponibilità della dirigenza a rimodulare gli schemi organizzativi e a renderli più aderenti alle esigenze degli organi politici. Quindi la valorizzazione delle risorse umane e professionali già presenti nel settore dei lavori pubblici sarà determinante per il raggiungimento degli obiettivi di governo. E' prevista l'assunzione di un ingegnere e di un architetto, figure indispensabili, perché nell'ultimo anno ne abbiamo perduti due per trasferimenti in altro ente.

In conclusione devo dire che siamo fiduciosi che da una eredità difficile, anche complessa, facendo affidamento su questo nuovo apparato amministrativo-tecnico vivace e motivato, si possa guardare avanti con ottimismo.

Un breve riferimento alla protezione civile. Il Consiglio comunale, nell'ultima seduta ha approvato il bando per la formazione di un gruppo di volontari di protezione civile che è elemento indispensabile a una organizzazione di protezione civile, quindi siamo impegnati

anche a trovare una sede idonea e man mano attrezzarla in modo particolare adeguare il piano. Per quanto riguarda il settore della polizia municipale di pertinenza, c'è apprezzamento per il lavoro e le responsabilità, servizi anche gravosi, che vengono sopportati, portati avanti dalla polizia municipale, ma devo dire altrettanto chiaro e tondo che non c'è la piena soddisfazione, quindi come Giunta abbiamo già emanato una prima direttiva dove chiediamo una flessibilità maggiore di servizi che sia aderente anche alle nuove esigenze, un corpo di polizia municipale che sappia accogliere gli ospiti, i turisti, i cittadini e quindi rispondere anche alle esigenze del capoluogo e di tutto il territorio. Sappiamo che il nostro territorio è articolato, quindi chiediamo che la polizia municipale sia presente sull'intero territorio, in modo particolare in quelle strade maggiormente trafficate e pericolose. Vogliamo anche un corpo con un'immagine elevata, quindi vorremmo mettere a disposizione gli strumenti e i mezzi, ma i vigili sono un corpo organizzato, li vogliamo con la divisa sempre in ordine e che sia la divisa e non l'optional per vestirsi uno in un modo e uno in altro modo con la scusa che è più pratico. Questo, al comandante della polizia municipale sarà chiesto. Come sarà chiesto un modo di fare servizio diverso, di maggiore attenzione e vigilanza al traffico nel centro storico. Non auspichiamo né blitz né incursioni, solo la prevenzione. Chiediamo e chiederemo anche un utilizzo maggiormente professionale degli ufficiali della polizia municipale, perché sono categoria D1 con la prospettiva di carriera, quindi hanno un profilo professionale di responsabilità e dovranno coordinare tutto il servizio di vigilanza e di polizia municipale.

Abbiamo visto che una presenza e un servizio costante hanno contenuto alcuni disagi che erano presenti nel capoluogo, basti dire piazza della Repubblica, la questione dei cani. Il capogruppo Ciampi sulla questione dell'ordine in piazza si è più volte cimentata e devo dire che ci siamo impegnati a fronteggiarla. Non sono stati presi provvedimenti straordinari ma la sola presenza, la costanza, il richiamo continuo a una certa convivenza ha portato a un

risultato positivo e anche alla soddisfazione degli utenti della piazza.

Circa le questioni dell'Auser sollevate dal prof. Calzini, la Giunta ha adottato quel provvedimento per fare un vero e proprio documento, una delibera per disporre di una convenzione con questa associazione. Non si voleva, con quel provvedimento, esautorare il Consiglio comunale dall'approvazione di una convenzione, altrimenti sarebbe stato semplicissimo: invece di una convenzione avremmo fatto un protocollo d'intesa di competenza della Giunta. Invece non era assolutamente per esautorare il Consiglio ma per lavorare su una proposta concreta. Non è ancora arrivata al Consiglio comunale, perché se nel bilancio non viene prevista la somma si vanifica tutta la proposta. Al prossimo Consiglio verrà portata la convenzione e se ci sarà la possibilità di migliorare quella proposta, siamo qui per prenderlo in considerazione. Per quanto riguarda il valore di quella convenzione ribadisco che è importantissimo perché risponde a due esigenze. Primo, valorizziamo la risorsa anziani, senza sostituire i lavoratori dipendenti o i lavoratori d'impresa andiamo a impegnare queste persone in lavori semplici che sono previsti dalla legge su volontariato, che sono sperimentati da tantissimi altri Comuni. Il 60% dei Comuni medio-alti ha previsto nel proprio statuto la valorizzazione degli anziani, perché si possono manifestare tante professionalità. E' quindi un provvedimento di valore.

Il cimitero. Il costo previsto è quello sostenuto negli anni precedenti. La Giunta ha preso una decisione immediata, non a seguito della vicenda, perché ancora dobbiamo capirne la portata, in quanto la magistratura non ci ha riferito nulla. Abbiamo preso l'indirizzo di assicurare al cimitero una gestione continuativa e delle professionalità che potessero assicurare l'espletamento di tutte le funzioni e mansioni con continuità e con professionalità, perché seria era la preoccupazione dell'incertezza, della precarietà del cimitero. Ho ascoltato anche dei suggerimenti di consiglieri della maggioranza e dell'opposizione, che indicavano il cimitero come un luogo delicato per i sentimenti che coinvolgono, e ne abbiamo tenuto conto. La delibera di cui si darà dopo comuni-

cazione, prevede tutto, nel capitolato speciale di appalto. Stiamo anche lavorando su un regolamento di polizia mortuaria, perché c'è una normativa anche recente che ha modificato alcune funzioni di tutta l'attività cimiteriale. Ripeto, abbiamo acquisito anche del materiale, è stato suggerito per esempio il regolamento del Comune di Ferrara che è molto più ampio del nostro, lo stiamo valutando perché ci sono elementi importanti di novità, quindi quanto prima adotteremo un nuovo regolamento di polizia mortuaria.

Mi soffermo sulla questione del cimitero perché sta girando qualche lettera anonima che è arrivata anche ai giornali. Comunque noi abbiamo agito nella correttezza, nella trasparenza e con tutti i crismi. Abbiamo fatto un appalto aperto alla partecipazione di cooperative e di imprese, chiedevamo determinate garanzie. Non suggeriamo riguardo al personale che si dovrà utilizzare, ci asteniamo. Noi abbiamo proposto criteri molto severi, quindi ci dovrà essere un cambiamento nella qualità delle prestazioni del cimitero. Non interferiamo assolutamente nella sfera dell'iniziativa privata, quindi ognuno potrà fare la tomba per i propri cari nel modo che ritiene opportuno e si potrà rivolgere a chi vuole. Una cosa è certa: che gli obblighi del Comune saranno garantiti, quindi non ci sarà più la precarietà e non si dovrà più andare a cercare chi deve andare a chiudere il loculo o la tomba in qualsiasi parte. Al di là della lettera anonima che gira, sono dei privilegi che si vogliono mantenere, però noi andiamo dritti per questa strada.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l' Assessore Demeli.

**DONATO DEMELI.** Intanto volevo ringraziare tutti i consiglieri e tutti i capigruppo che sono intervenuti, dicendo che fa molto piacere quando ci si rende conto che il Consiglio con molta attenzione ha letto approfonditamente le relazioni e il bilancio. Credo che questo sia importantissimo. Anche noi abbiamo cercato di fare uno sforzo maggiore rispetto alle relazioni annuali al bilancio in questo anno, perché è un anno che non dà soltanto le priorità per quelle che saranno le azioni. Credo che

anche gli altri assessori abbiano messo all'interno di questa relazione programmatica alcune cose che non avranno il confine specifico dell'anno in corso ma che sono volontà che cercano di rientrare all'interno di una strategia di intervento più generale, anche per dare alcuni elementi in più ai consiglieri comunali per poter condividere o meno la strategia generale entro la quale ci si vuol muovere.

Alcuni rilievi, in particolare del consigliere Calzini, trovano la volontà da parte di questo assessorato, di lavorare insieme a tutti gli altri assessori. Ovviamente la volontà di lavorare insieme c'è, l'abbiamo esercitata più volte ma è un obiettivo da raggiungere, che a volte non è facilissimo raggiungere, perché ci sono le particolarità, le esigenze dei vari assessorati, ma forse da questo punto di vista, rispetto alla legislatura precedente mi sembra sia stato fatto uno sforzo maggiore per riuscire a raggiungere questo obiettivo che credo non sia cosa da poco. Si è fatto questo sforzo anche cercando di far incontrare, ogni settimana, tutti i dirigenti di questo Comune, per condividere non solo la politica che ogni dirigente fa nel suo servizio, ma per inquadrarla all'interno di una strategia generale che è quella dell'ente. Sempre il prof. Calzini, con molta attenzione dice "mi pare che i proclami dell'assessorato allo sviluppo locale" poi non trovano riscontro immediato in tutte le somme stanziare sui vari capitoli". Se in parte potrebbe essere anche vero, però lo sforzo che da qualche anno ha fatto questo assessorato non è stato semplicemente di utilizzare il bilancio comunale che gli viene messo a disposizione. Infatti, se guardiamo gli ultimi tre anni precedenti ci rendiamo conto che rispetto alle somme che questo ente ha attirato tramite progetti esterni, ha stanziato minori somme. Inoltre, questa attività sinergica di attenzione per riuscire ad attirare anche finanziamenti esterni, anche piccole somme per poi poter riuscire a ottenere dei cofinanziamenti, oltre ad avere avuto dei cofinanziamenti diretti, ha prodotto interventi indotti. Per esempio il piano agroambientale d'area, che in realtà a questo Comune è costato intorno ai 2-3 mila euro, ha portato, non direttamente all'ente ma a operatori economici del territorio, circa 4-5 miliardi. Non tutto, pur-

troppo, si riesce ad avere e non tutto si utilizza tramite il bilancio che si ha a disposizione, perché limitato, ma si cerca, tramite quelle risorse, di attivare anche risorse esterne.

Per quanto riguarda la strategia è quella di riuscire ad attivare in questa città uno sviluppo economico che possa fare da supporto a quella che per tanti anni è stata una "fabbrica" molto importante, perché si è capito che l'università non basta nemmeno a tenere in piedi e sostenere l'economia di questa città, per cui abbiamo cercato di diversificare in più direzioni quei soldi che sono limitati, ma cercare di utilizzare al meglio quelle risorse, che non sono enormi, per tentare di attivare anche risorse esterne.

La metodologia che sempre più cerchiamo di attivare è quella della partecipazione, non solo dei cittadini, non solo del Consiglio comunale, anzi auspico che sempre di più anche il Consiglio comunale partecipi a tutte le iniziative, anche ai forum per riuscire a dare un contributo fattivo ed effettivo anche nella costruzione, quello che cerchiamo di avere anche con attori esterni, non solo con gli altri enti pubblici, perché devo dire che il livello di collaborazione con gli enti pubblici della nostra Comunità montana ma non solo, con la Regione, è molto alto. Solo con la Regione abbiamo tre progetti attivi non di poco conto, dalla firma del protocollo sul distretto rurale che punti principalmente sul biologico che nel nostro territorio è una punta d'eccellenza. Questo significa tener conto della effettiva caratteristica del nostro territorio, tentando di integrare tutti i livelli di sviluppo all'interno di questo territorio. Il Simoca, come diceva bene anche il prof. Calzini nel precedente Consiglio comunale, significa entrare in una partnership, in un progetto che coinvolge alcune parti del nostro paese, alcune altre Regioni e coinvolge anche l'altra sponda dell'Adriatico, alcuni paesi nelle immediate vicinanze dell'altra sponda dell'Adriatico. Il risultato effettivo di questo è che proprio domani con la Regione e Svim Marche, con cui abbiamo attivato una collaborazione da qualche tempo su diversi progetti, si aprirà il centro di competenza territoriale, che cercherà di mettere insieme tutte le informazioni e portare all'esterno altre informazioni, a tutti gli

operatori economici del nostro territorio. La Regione ci ha riconosciuto queste persone che per un anno lavoreranno su questa questione. La nostra volontà, naturalmente, è quella di riuscire, nel prossimo Interreg di avere altri finanziamenti europei per rinnovarlo anche per il prossimo futuro. Questa volontà di mettere insieme tutta una serie di azioni che non siano scollegate l'una dall'altra ma che rispondano alla strategia generale, esiste.

Questa è la volontà specifica e questo è stato possibile grazie alla collaborazione del personale che ha una specificità su questo e rispondo all'intervento del capogruppo Ciampi, dicendo che la legge a cui lei faceva riferimento è valida solo per le collaborazioni che ricoprono incarichi che si trovano anche all'interno dell'ente, che non siano specialistici su cose che non ritroviamo all'interno dell'ente. Se all'interno del Comune non troviamo competenze per portare avanti certi progetti, certe questioni, che sono abbastanza nuove, che seguono il VI programma quadro dell'Ue, allora scatta questo meccanismo. Noi abbiamo soltanto cercato di rispondere alle possibilità che l'Ue e la Regione ci davano, per poter rilanciare un tipo di economia nel nostro territorio.

Rispondo ora alle sollecitazioni più specifiche e dirette.

Per quanto riguarda la richiesta che faceva il consigliere Sirotti, relativamente alla possibilità di tenere aperti i negozi durante il periodo estivo per riuscire ad animare anche nei giorni festivi le attività economiche, c'è già una delibera di Giunta che risponde a una legge regionale quadro, ancora neanche pubblicata. Abbiamo quindi risposto immediatamente a questa possibilità che prevede 24 giornate festive di possibile apertura durante l'anno. Però tenete conto che prima di attuare questa cosa occorre fare la concertazione non solo con le associazioni di categoria, come previsto dalla legge, ma anche con i sindacati e con le organizzazioni dei consumatori, per mettere tutti attorno ad un tavolo, perché se una decisione del genere per certi versi è auspicabile, per la debolezza intrinseca delle nostre imprese, il fatto che spesso e volentieri il proprietario del negozio è anche dipendente, fa sì che metteremo alcuni in condizioni di non riuscire a

rispondere. La nostra preoccupazione è che solo una minoranza riuscirà a tenere aperto comunque, pur dando questa possibilità che è facoltativa. Dal 15 giugno al 15 settembre si potrebbe tenere aperto tutte le domeniche. Per il resto, tranne alcune festività tipo Natale, 1 maggio, 25 aprile ed altre, a scelta fra ente e associazione di categoria, si può aprire in altre domeniche.

Circa la questione dei finanziamenti potenziali ai giovani imprenditori, abbiamo dovuto fare di necessità virtù. Abbiamo scelto di privilegiare le poche risorse che possiamo mettere come co-finanziamenti, su promozioni generali di settori che sulle singole attività. Questa politica dei finanziamenti a pioggia è stata abbandonata da tempo, tant'è che anche l'Ue va in questa direzione, anche nel settore dell'agricoltura ove tradizionalmente c'era il finanziamento diretto a tutte le aziende. Oggi la nuova Pac, dal 2007 al 2013 prevede che più della metà dei finanziamenti andrà ai territori che avranno preparato progetti che riguardano la loro promozione complessiva.

Circa i tempi della città che sono di difficile attuazione, come diceva il prof. Calzini, credo che sia importante, per essere coerenti con le enunciazioni e gli impegni che ci siamo presi, cercare di raccogliere tutti i dati, dalle grandi aziende della città, come il Comune, l'università ecc., capire i flussi, gli arrivi e cercare di organizzarli in modo che si riesca a gestire un pochino meglio e questo non è possibile farlo senza la collaborazione fattiva ed effettiva dei lavori pubblici o di tutta un'altra serie di assessorati. Lavorare insieme non è solo una scelta ma anche una necessità effettiva.

Per quanto riguarda l'Unesco abbiamo presentato, insieme al Sindaco, che è anche assessore competente, un progetto con Svim Marche, che se andrà in porto sarà finanziato dall'Ue e da fondi provenienti dalla Regione Marche per la gestione dei siti Unesco, che non prevederebbero alcun intervento né diretto né indiretto, a livello economico, da parte del nostro ente. Questo per dire che stiamo cercando di muoverci in tutte le direzioni possibili, per avere la possibilità di portare avanti, anche tenendo conto le effettive risorse, tutte le op-

portunità che ci vengono date da finanziamenti esterni.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Le osservazioni non sono state tante, quindi devo dedurre che la percezione è positiva sul servizio che viene offerto da parte dell'Amministrazione comunale. Comunque noi siamo impegnati a ricercare tutti quegli spazi che possano essere migliorati. La parola d'ordine è "collaborare all'interno degli assessorati", perché qui si opera in un settore in cui il confine tra le competenze è molto labile, è delicato. Parlavamo prima degli insegnanti di sostegno e dei ragazzi diversamente abili. In questo caso c'è una competenza dell'assessorato alla pubblica istruzione, c'è una competenza dell'assessorato ai servizi sociali, addirittura può esserci una competenza anche dell'assessorato ai lavori pubblici perché le strutture hanno il loro peso, per cui c'è una trasversalità, in questo settore, che vede coinvolti diversi assessorati. Questo per quanto riguarda il lavoro all'interno.

Poi c'è una collaborazione che va all'esterno, con gli istituti comprensivi, con le dirigenze scolastiche, con l'azienda sanitaria. Da quando ho avuto questa delega, ho fatto mia la parola d'ordine che riguarda il concetto di rete. Su questo stiamo lavorando, mettendo al centro il bambino, l'adolescente, il bambino diversamente abile, proprio perché occorre dare un servizio che sia gradito all'utenza e su questo ci siamo impegnati anche a ricercare tutti i miglioramenti che si possono fare.

Qualcuno ha parlato di tariffe. Sono diversi anni che non andiamo ad aumentare le tariffe e abbiamo, per quanto riguarda gli asili nido, le scuole materne, i trasporti e tutto il resto, le tariffe forse più basse di tutta la provincia. Non so se riusciremo nel tempo a tenere ferme queste tariffe o se avranno bisogno di un aggiornamento, perché in questi anni non sono mai stati fatti neanche gli aggiornamenti Istat.

Per quanto riguarda il centro giochi, su cui prima faceva una domanda specifica il consigliere Marolda, devo dire che questo servizio continuerà ad essere gratuito, almeno per

tutto il 2005, poi con i prossimi bilanci vedremo.

Non entro nel merito della relazione, perché è abbastanza dettagliata, entra su tutto ciò che concerne la gestione degli asili nido, delle scuole comunali d'infanzia, del diritto allo studio. Se volete posso fare un excursus, però allegata al bilancio c'è una relazione abbastanza dettagliata, quindi ci sono tutte le condizioni per poter evidenziare quali sono le cose positive e le criticità. Per quanto riguarda le criticità sono aperto al confronto con chiunque, perché è nostro interesse migliorare il servizio.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Dirò poche cose, perché quando si parla del bilancio si sa che si parla di un qualcosa di fondamentale nella strategia e nelle scelte politiche che un'Amministrazione compie ed è anche difficile, molto probabilmente, riuscire a incontrare il favore di consiglieri di opposizione, oggettivamente difficile. E nemmeno penso che questa sia una di quelle condizioni oggi realizzabili.

Io credo che in questo bilancio, senza dare colpe al Berlusconi o al Governo, mancava il 2% che è l'inflazione programmata. Se poi ci aggiungiamo qualcos'altro, è un bilancio al quale vengono a mancare circa 800 milioni delle vecchie lire. Su un bilancio che si aggira sui 16 milioni di euro non è poca cosa. Riusciamo in qualche modo, con una tassazione particolare, quella della seconda casa, delle case sfitte, a ritrovare in parte quelle somme e comunque riusciamo a fare un bilancio in cui riusciamo a mantenere i servizi sociali, riusciamo a fare degli investimenti per circa 7 milioni di euro e all'interno di questi c'è anche una proposta forte, che è il discorso della casa albergo, con tutti i problemi che ho sentito e che rispetto.

Riusciamo a dare più soldi al settore del turismo e della cultura, rispetto all'iniziale dell'anno scorso, riusciamo comunque, secondo me, a dare anche alle famose frazioni un livello di risposte importante. Quando parlo della scuola di Canavaccio parlo di una frazione in forte sviluppo. Io ci sono stato. Ci sono le elementari e la materna insieme e non può permanere una

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

situazione di questo tipo, in una realtà di forte sviluppo. In altre frazioni riusciamo a parlare di illuminazione, di strade e riusciamo a sistemare molte questioni. Poi, tutto il discorso che afferisce all'ordinaria manutenzione e a discorsi di arredo urbano. Peraltro diamo risposte significative anche all'interno della città e del centro storico.

Non so se il 2006-2007 è in là per la piazza Duca Federico, dico che la piazza Duca Federico sono anni che è in una situazione che non va bene. Non sarebbe semplice intervenire nel 2005, perché ancora ci sono le strutture per la ristrutturazione del Palazzo Ducale e comunque ci impegniamo, in termini di illuminazione del patrimonio, primo alla Fortezza illuminata, secondo al Pian del Monte con il monumento a Raffaello, terzo alla piazza Duca Federico. Queste cose vanno tutte nella direzione dell'attenzione rispetto al nostro patrimonio.

Riusciamo anche, dal punto di vista dell'urbanistica, a dire una cosa importante nella relazione. A tutt'oggi abbiamo sviluppato enormemente il patrimonio abitativo di un certo tipo, credo che sarebbe interessante valutare il discorso di un patrimonio abitativo di qualità, ma soprattutto affermiamo il fatto che questa città ha progetti fattibili, ma che sono vecchi e purtroppo a tutt'oggi ancora attuali, le famose infrastrutture che una città come questa deve avere. Faccio riferimento a Santa Lucia: entro un mese riusciremo sicuramente a valutare il discorso del costo, quindi della compatibilità. Stiamo ragionando con l'università e la Asl per il discorso del Petriccio e siamo a buon punto. Anche questo potrebbe essere un progetto fattibile. Stiamo ragionando anche intorno alla Fornace, dove c'è un discorso che presto porterò alla discussione in Consiglio comunale. C'è, come voi sapete, un piano che prevede comunque la realizzazione di certe superfici e prevede anche l'impianto di risalita. Forse sarà interessante capire a quali costi si può fare quell'impianto di risalita o se vale la pena o meno eseguire questa cosa, perché la lega, in termini di fattibilità, a ciò che noi pensiamo che possa essere sviluppato alla Fornace.

E' inutile che parliamo di turismo e quant'altro: se Urbino non ha certe infrastrutture — parcheggi, centri commerciali e direzionali —

e non ridiventa un centro di riferimento anche sul piano economico e commerciale, ho paura che altri discorsi saranno difficili da realizzare. E' questa la scommessa che mi vorrei giocare in questo discorso.

So che non è semplice, perché se fino ad oggi non li abbiamo fatti, qualche problema evidentemente si è trovato in giro, però comincio ad avere una certa fiducia rispetto a tutta questa situazione, perché vedo che ci sono delle condizioni che mutano: riusciamo a dialogare in modo diverso all'interno dell'Ersu, dell'università e della soprintendenza, c'è un clima diverso. Anche il fatto che abbiamo costituito, comunque, quella Commissione paritetica è il sintomo che comunque c'è un dialogo, c'è un discorso aperto nella città.

Penso che questi siano segnali forti e importanti, così come sono convinto che il problema che pone spesso il prof. Calzini delle società partecipate, è anzitutto un problema che sento io, perché sono sindaco da 7-8 mesi e mi sono trovato in un meccanismo avviato, al quale credo fortemente — parlo del processo di fusione — ma rispetto al quale ho bisogno di avere anch'io tutte le garanzie e capire come andrà avanti questa cosa. State tranquilli, che gli atti di fusione ritorneranno in questo Consiglio, perché li dobbiamo valutare. Ma faccio un altro discorso: sono disponibile a discutere di costituire, all'interno anche della nostra organizzazione — peraltro presto porteremo grosse novità all'interno dell'organizzazione della macchina comunale — un meccanismo tecnico-politico che sia capace di valutare le partecipate, cioè di controllare, di stimolare, di comprendere, di capire, perché al di là dei discorsi che si fanno qui dentro, niente è facile in questo nuovo terreno dove si sono inoltrati in tanti e giustamente ci sono situazioni non tanto messe bene, come annunciava prima il consigliere Calzini quando faceva anche dei nomi noti.

Una garanzia, intanto, ve la do: l'Ami Service per ora non corre il rischio di nessun carrozzone, alla data di oggi. E' una "carrozzina", ha un dipendente, con i soldi che prende dai parcheggi sta benino. Quindi, cittadini, non state perdendo una lira rispetto a questo, però sicuramente, anche lì dovremo capire come potrà crescere, cosa potrà fare e su questo penso che le attenzioni le dovremo avere.

Questo discorso di dotarsi di uno strumento è una cosa che va discussa. Siamo quindi disponibili a discuterne.

Un tema è stato toccato, la Consulta delle frazioni, e si fa bene a rammentarlo, perché è importante, anche se un problema ce l'ho rispetto a queste questioni: non vorrei ripetere l'esperienza dei Consigli di quartiere che poi diventavano la rappresentanza sempre e solo particolare rispetto a delle questioni, a delle realtà, perché anche quello è un rischio, perché un consigliere comunale è eletto, a volte, all'interno di una certa zona ma un consigliere comunale prima di tutto cerca i voti e si presenta per l'intero Comune. Si dice "questa è la solita frase che si ripete da anni". E' vero, io l'ho ripetuta, ma è anche vera, oggettivamente. Quindi anche questo discorso bisognerebbe riuscire a costruirlo, tenendo conto di questo elemento.

Esperienze ne abbiamo fatte, i comitati li giudico deleteri, non perché non siano legittimi, ma perché ci si può anche presentare come Corbucci Franco e Serafini Alceo. Cerchiamo di ragionare attorno a queste cose, perché se ricreiamo organismi come abbiamo fatto un tempo, di tante persone, di tante questioni, rischiamo di cadere in quel discorso lì.

Per il resto non voglio dirvi nient'altro, però una cosa mi va di dire. Chi dà un bilancio costruito in questa maniera, con tanto di allegati, di roba leggibile? Ho fatto il farmacista fino a otto mesi fa e ho dovuto fare i corsi accelerati per capirci qualcosa e vi dico la verità: è leggibile, lì ci sono tutte le azioni, c'è tutto. Questo è trasparenza ed è un fatto fondamentale, perché il bilancio non è una robetta. E' il primo baluardo della trasparenza, un bilancio di questo tipo, con tutti i limiti, ma questo è un dato di fatto. Credo che una cosa così non c'è da tante parti ed è importante, anzi penso che sia da perseguire sempre al massimo.

Ringrazio il consigliere Repaci per le parole che ha detto e le auguro un buon lavoro.

Altro non voglio aggiungere, perché sono state dette tante cose e c'è anche l'assessore Serafini che credo abbia da dire qualcosa.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ho apprezzato tutti gli interventi che con dignità hanno affrontato questo problema, nel senso di un elemento molto importante che è quello del bilancio, dove vengono ad essere definite, da parte del Consiglio, le linee di azione su tutta l'amministrazione del Comune. Ringrazio in particolare i colleghi soprattutto Ds, della Margherita e di Rifondazione comunista per l'interpretazione corretta che hanno dato del bilancio e per la loro dichiarazione di voto positiva. Ringrazio anche i consiglieri di minoranza, perché con le loro domande riusciranno a dipanare anche alcuni dubbi che forse sono anche nel pubblico, negli altri consiglieri. Una serie di situazioni si sono succedute, una serie di domande sono intervenute. Prima di arrivare a questo vorrei solo fare una piccola riflessione su quella che è stata la filosofia di questo bilancio.

Questa Giunta per la prima volta approva il primo bilancio da quando si è costituita, quindi aveva di fronte una serie di scelte e le ha affrontate con serenità, tenendo in considerazione alcuni principi che contraddistinguono il suo assetto politico: quello di una Giunta di centro-sinistra, privilegiando in questo momento la tutela del lavoro, dei più bisognosi, cercando di dare ai servizi una stabilità, cercando di mantenerli con un prezzo competitivo, perché abbiamo dei prezzi, per alcuni servizi, che forse dovremo rivedere nella loro entità economica. L'unico neo è stato l'aumento dell'Ici relativa alla seconda casa. Un'azione che è stata necessaria per far fronte a una mancanza di 270.000 euro dovuto a una serie di limitazioni nei trasferimenti sia da parte della Regione che dello Stato relativamente al rimborso delle quote mutuo, per cui ci siamo trovati con 250.000 euro circa di sbilancio e abbiamo dovuto affrontare questo tema. Questa tassa graverà comunque in maniera differenziata su chi ha differenziati redditi. Dopodiché, a fronte di un mancato trasferimento della svalutazione e della copertura del contratto di lavoro per i dipendenti siamo riusciti comunque a mantenere i vari capitoli di spesa equilibrati per gli assessorati, con alcune eccezioni come ad esempio l'assessorato alla cultura che ha avuto circa 30.000 euro in più per un incarico professionale che verrà dato ad un noto professionista, così

come l'assessorato al turismo che ha avuto qualcosina in più.

Un notevole sforzo è stato fatto nell'ambito dei lavori pubblici, perché avrete già visto come si sono già iniziate alcune pratiche di intervento soprattutto nel recupero della città, nel recupero delle strade, nella valutazione e valorizzazione del patrimonio che abbiamo, nella messa in sicurezza di tutti gli impianti e sono cose importanti. Sicurezza degli impianti, sicurezza della casa albergo, sicurezza delle scuole. Sono cose molto importanti che non vengono sempre alla ribalta, non fanno notizia spesso e volentieri, però sono essenziali e secondo me dimostrano un certo tipo di intervento.

Finita questa cosa che voleva essere soltanto un'idea di come la Giunta si è adoperata per affrontare questa tematica, riagganciandomi al discorso del Sindaco sul rilancio della città — il prof. Calzini ha detto che da questo bilancio non traspare un rilancio della città, i suoi piani di fattibilità ecc. — mi pare che lo stesso Sindaco sia stato chiaro quando ha affrontato questo argomento dicendo che sotto l'aspetto urbanistico questo tema è stato affrontato anche dai nostri predecessori, ma noi stiamo portando avanti seri interventi affinché la città possa avere uno sviluppo, anche abitativo, superiore, colmando le lacune che esistevano in precedenza.

Dal punto di vista degli interventi strutturali abbiamo già avuto modo più volte di ribadire questa situazione, ritenendoli strategicamente validi per questa città. Parlo del complesso integrato di Santa Lucia, parlo di tutti i complessi che sono stati definiti finora. Molto probabilmente in Consiglio comunale non si viene a portare tutti gli incontri e tutte le peripezie che questi progetti assolvono al loro interno, però vi posso dire che le cose stanno andando avanti. Noi da sei mesi ci siamo insediati, da sei mesi abbiamo ereditato una situazione anche favorevole e stiamo portando avanti queste risoluzioni che certamente daranno un impulso alla città, perché ci sarà un tentativo di dare maggiore disponibilità soprattutto nel campo turistico, dell'artigianato e del commercio.

Vorrei ora rispondere ad alcune osservazioni. Il prof. Calzini diceva della relazione

sulla fattibilità del parcheggio di Santa Lucia. Abbiamo avuto diversi incontri con società anche esterne, l'Ami ha già realizzato un piano industriale per poter partire autonomamente, però noi vorremmo essere cauti e federe se c'è la possibilità di trovare un partner serio per questa cosa, ci sono stati degli incontri e c'è la possibilità di costruire qualche cosa anche in tempi brevi.

Relativamente a quanto detto dai consiglieri Pretelli e Bartolucci che parlavano di due problemi importanti, come la realizzazione della piazza Duca Federico e l'eventualità di trovare anche finanziamenti esterni, voglio solo ricordare che non più tardi di un paio di mesi fa è stato portato in Consiglio un regolamento sulle sponsorizzazioni. Questa mattina abbiamo dato impulso a questa pratica, dando la possibilità di conoscenza e di divulgazione attraverso tutti i dirigenti, affinché si comincino a sviluppare attività anche in questo senso. Penso che un bando di concorso internazionale possa favorire questo tipo di approccio, oltre a non lasciare indietro le altre strade che vengono ad essere valutate.

Non so se devo tornare sulla questione dei beni ex Irab, perché mi sembra di averne parlato sufficientemente. Noi non vogliamo assolutamente distrarre alcunché, non vogliamo sottrarre agli anziani alcuna risorsa, è solo una questione di strategia. In questo momento pensiamo che la risorsa dei 400.000 euro destinati alla scuola materna di Canavaccio siano strategicamente importanti, anche perché ciò non muta, essenzialmente, il progetto che verrà sviluppato a favore degli anziani in località Padiglione. Questo è il nostro obiettivo: quest'anno dovremmo riuscire a sviluppare anche questa tematica.

Ricordo a tutti che l'ultima volta che era stato portato in Consiglio questo problema non ha avuto un esito positivo perché c'è stata una sola richiesta, è stata formulata una proposta che era non compatibile con il bando, per cui è stata accantonata. Si riparte con sforzi, con una certa veemenza, con contatti anche con la Regione per la parte medicalizzata e comunque abbiamo messo un bel po' di soldi anche su questa storia.

Vorrei anche parlare delle richieste circa

gli incarichi professionali. La signora Ciampi poneva la questione del “decreto salvaspese” dell’anno scorso. Non sono incarichi personali a professionisti, quella spesa fa parte di una serie di interventi, uno dei quali è quello dell’ambito territoriale, non dico una partita di giro, ma spese che rientrano anche da parte di altri Comuni. Noi siamo ente liquidatore; Poi ci sono 65.000 euro per i cimiteri, il contratto d’appalto che viene sviluppato per la tutela delle attività cimiteriali. Poi ci sono 40.000 euro relativi agli incarichi del personale straordinario che provvede alla manutenzione delle strade, che noi acquisiamo attraverso agenzie di fornitura lavoro. Poi, altri 42.960 euro fanno parte del capitolo di bilancio relativo alla verifica statica degli edifici scolastici; 25.000 euro sono per la convenzione fatta con l’Auser, un coinvolgimento della terza età in progetti di piccolo rilievo, più legati alla solidarietà che ad altro. Poi, 32.000 euro per personale relativo all’ufficio tributi, in sostituzione della responsabile che è in gravidanza. Abbiamo dovuto acquisire personale, sempre attraverso agenzie di fornitura lavoro. Questo tipo di intervento non è specifico sui professionisti.

La signora Ciampi chiedeva spiegazioni anche su “altre prestazioni di servizio”. In questo caso si assolve a due problematiche globali, quella dell’assessorato alla cultura e quella dell’assessorato al turismo. Sono le varie azioni che questi due uffici svolgono nell’ambito del loro servizio.

Gli incarichi di consulenza inferiori al triennio. Noi ci siamo attenuti alla validità del “decreto salvaspese”, ci siamo attenuti a tutto quanto era previsto in questa situazione, quindi non vedo una spesa superiore. E’ contenuta nell’ambito del parametro, perché fa riferimento alla spesa sostenuta nei tre anni precedenti.

Relativamente alla professionalità e alla competenza del personale — il consigliere Ciampi diceva che il personale non è valorizzato perché si addiviene ad una serie di incarichi esterni — secondo il mio modestissimo parere, tranne gli incarichi che poi sono stati trasferiti anche all’Ami, di gestione dei vari centri sociali o per i bambini, si tratta di avvocati, ingegneri soprattutto, anche se nell’ufficio urbanistica molto spazio viene dato a chi lavora all’interno,

però alcune professionalità non riusciamo ad averle, quindi bisogna comunque procedere.

Per i corsi di formazione quest’anno abbiamo circa 45 milioni di vecchie lire. Oltre a questo ci sono anche altre formule di apprendimento nell’ambito della formazione interna: dei corsi che vengono effettuati on-line ecc.

La signora Ciampi è ritornata alla distinzione fra casa albergo e la costruzione di Canavaccio, però su questo ormai abbiamo acquisito questo tipo di parere, ritenendo che i proventi che rivengono dall’Irab non debbano essere necessariamente investiti in beni immobili ma debbano contribuire a realizzare la tutela di queste persone. Inoltre ribadisco ciò che è stato precedentemente detto dagli assessori e dal Sindaco: la casa albergo verrà in esecuzione, è un obiettivo principale che noi ci poniamo, è uno di quegli obiettivi che ci qualifica anche nella sede degli investimenti.

Personale temporaneo. Si chiede: come mai, avendo esternalizzato i servizi non abbiamo la riduzione dei costi del personale? Intanto dobbiamo dire che non ci siamo tenuti in quella dimensione perché dobbiamo far fronte anche all’aumento del 4% a seguito dell’approvazione, speriamo, del contratto. Inoltre alcuni servizi non erano mai passati attraverso i nostri impiegati, erano dati già esternamente anche prima. Su questo mi posso spendere dicendo che sarebbe necessario — e ci adopereremo — che ci fosse una razionalizzazione, affinché non siano singole voci specifiche a intervenire in vari gangli degli interventi assistenziali, ma ci possa essere un’unica regia per poter quantificare in maniera più precisa i vari interventi e razionalizzarne la spesa.

Lei ha detto che le entrate non sono diminuite, io le ribadisco che i trasferimenti dello Stato non ci hanno aiutato nell’ambito sia dell’inflazione che della tutela del contratto.

Sull’Ici per la seconda casa, lei la definisce come una situazione di indigenza, secondo me indigenti sono quelli che non possono contare neanche sulla prima, ma quelli della prima casa già hanno i mutui, tutta una serie di tassazioni, la prima casa diventa un elemento di necessità.

Sulle altre situazioni, siamo in via di risoluzione delle questioni che riguardano il

teatro, il palazzetto dello sport ecc. C'è la volontà da parte della Giunta di arrivare a una regolamentazione di questi fenomeni. Non perché venga sviluppata un'azione clientelare, perché lei sa benissimo che tutte le volte che noi abbiamo dato il teatro gratuitamente, era per gruppi di base, ad esempio un'associazione di Canavaccio che è una realtà importante, la pro Urbino e altre situazioni similari. Però dovremo per forza di cose arrivare a razionalizzare anche questo tipo di intervento affinché almeno i costi fissi siano comunque saldati. Poi ci sarà la possibilità di dare un contributo, però nell'ambito del bilancio deve figurare questa situazione. Se per aprire il teatro una sera spendiamo un milione, il milione deve essere recuperato. Se c'è il contributo viene con il contributo. E' una politica di bilancio. Noi cerchiamo di muoverci anche attraverso delle linee innovative ed è questa, secondo me, una grossa cosa.

Spero di avere risposto anche a Sirotti sui piccoli interventi, sul palazzetto dello sport. Maggiore attenzioni alle frazioni l'abbiamo avuta, perché se uno legge il bilancio in via del tutto trasversale, vede che degli interventi, soprattutto sotto l'aspetto degli investimenti, le frazioni li hanno avuti. Urbino ha una densità di 228 kmq., le frazioni sono molto numerose, sono distanti dal centro, è difficile servirle, è difficile fare tutta una serie di cose, però gradualmente gli interventi li rivolgiamo in maniera organica anche alle frazioni.

Sul sito Internet ha già risposto l'assessore alla cultura, però possiamo dire che siamo in fase di riorganizzazione, sia sotto l'aspetto attuale del sito web comunale, che sotto il progetto innovativo che dovrebbe partire fra l'assessorato al bilancio e quello alla pubblica istruzione. Un progetto innovativo che preveda un portale unico della città, dei servizi della città. Questo portale unico della città ha già trovato un'ubicazione fisica di cui non parlo adesso perché è bene non creare problemi, comunque avrà una duplice funzione. La prima, di essere presente in sito con degli operatori che dovranno dare risposte integrali su tutte le problematiche comunali, che potrebbero allargarsi anche ad altre situazioni; dall'altra parte il sito informatico per avere il collegamento im-

mediato anche dall'esterno. Quindi ci muoveremo verso questa direzione.

Il sistema di raccolta differenziata. Abbiamo affrontato questa tematica — mi dispiace che non ci sia in questo momento l'assessore Santini, che non sta molto bene — abbiamo un carteggio che ci contraddistingue, con la Comunità montana per una serie di osservazioni che abbiamo fatto a livello costruttivo, abbiamo un indirizzo politico che ci impone di raggiungere alcuni livelli di raccolta necessari, che sono quelli di arrivare al 35%.

Bartolucci dice di insistere sulla manutenzione, è un nostro problema e lo valutiamo.

Il consigliere Pianosi ha espresso un giudizio molto positivo sul bilancio, chiede qualcosa in merito al bilancio partecipato: è una cosa alla quale dobbiamo arrivare. Non ho grosse aspettative dal bilancio partecipato, perché un buon amministratore dovrebbe sentire quali sono i bisogni della gente che amministra, però ben venga. E comunque non è vero che non è una cosa costosa, perché abbiamo avuto incontri con personale specializzato che si poneva in una certa dinamica e comunque qualche soldo costa anche quello e a volte le scelte sono fatte proprio per eliminare queste ulteriori spese, però, probabilmente, il valore aggiunto sarà superiore alla spesa che affronteremo.

Dello sviluppo telematico si è detto, sulla polizia municipale penso che abbia ragione il consigliere quando dice che il servizio deve essere migliorato, nel senso che deve avere una allocazione più idonea. So che c'è un progetto per trasferire il comando nei piani superiori. Vedremo di trovare delle sinergie all'interno per migliorare sempre di più il servizio.

Il prof. Calzini ha fatto una valutazione più politica che tecnica, anche se il tecnico, delle volte è sinonimo di politico, nel senso che sono scelte. Ha detto che non esiste un rilancio della città e questo non mi trova d'accordo. Non sempre i titoli hanno un valore aggiunto, nel senso che noi non abbiamo cominciato la nostra azione di bilancio dicendo che questo creava un rilancio della città, e lasciatemi dire che anche 14 miliardi di ex lire investiti nel primo anno di intervento non sono poca cosa. Abbiamo risolto problematiche di tutto rispetto, stiamo risolvendo problematiche di tutto rispetto.

Penso al cimitero che per vent'anni ha avuto una condizione di scarse allocazioni. Penso alla viabilità, penso al risanamento del centro storico. Almeno cominciamo con delle zone del centro storico, parliamo di via Matteotti, di via del Leone, di via del Fiancale, di via Minore, di via Pozzo Nuovo che sembra un bombardamento a cielo aperto. In questi giorni più strade sembrano bombardate.

Si dice che mancano i piani di fattibilità. Ripeto, non è sempre facile dare una estrema pubblicizzazione alle azioni che vanno avanti nell'ambito dei vari interventi, però posso assicurare che i piani di fattibilità vengono alla luce e tra non molto, quando saremo in grado di fare una sintesi di tutta la problematica, li porteremo in Consiglio.

Un altro problema sollevato dal prof. Calzini è quello relativo al fatto che, secondo lui, il Consiglio è stato esautorato di alcune prerogative. L'art. 42 del testo unico sugli enti locali prevede la partecipazione da parte dei consiglieri a tutta una serie di azioni di programmazione ecc. Secondo me quell'articolo va letto come effettiva possibilità del Consiglio di addivenire alla costituzione di questi organismi, quindi io dico sì all'organismo dell'Ami, a tutte le modifiche all'Ami Spa e all'Ami Trasporti, sì a tutte le modifiche anche in sede di società partecipate che hanno avuto il loro battesimo in Consiglio comunale, sono state approvate così come sono stati approvati gli statuti. Cosa diversa è la gestione, perché allora neanche la Giunta potrebbe fare la sua gestione in quanto tutto dovrebbe tornare in Consiglio. Io non escludo un organismo che possa dare la possibilità anche alla minoranza di intervenire, tipo una Commissione, per una valutazione più seria delle cose. Tutti possono sbagliare e quando ci sono più persone, probabilmente, la visione è anche migliore.

Purtroppo chi interviene per ultimo ha sempre il grande handicap di stancare più di tutti, quindi smetto il mio intervento. Penso che sia stato fatto un buon lavoro, ringrazio la presenza del presidente del collegio dei revisori e del ragioniere capo. Ringrazio soprattutto l'ufficio che è stato molto impegnato in questa situazione e ha fatto un buonissimo lavoro. Comunque, noi siamo qui, i dati li abbiamo, voi

avete la possibilità di valutarli in qualsiasi momento e di chiederci conto, anche nel futuro, di queste azioni che abbiamo fatto. Quello che ci contraddistingue è un minimo di trasparenza e, siccome ho partecipato anche ad altre situazioni esterne — Comunità montana ecc. — dico che non sempre è così, altrove.

PRESIDENTE. Dopo questa lunga cavalcata, molti di voi hanno già espresso la propria dichiarazione, purtuttavia chi vuole, può prendere la parola.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ciampi. Ne ha facoltà.

LUCIA CIAMPI. Serafini non ci abbatte, tutt'altro, tanto è vero che lui stesso ha detto "noi garantiamo il minimo di trasparenza". Secondo me bisognerebbe garantire il massimo.

Naturalmente non tutte le riposte mi hanno soddisfatto, anche perché alcune delle uscite che lei ha nominato, assessore, mi pare di aver capito che non rientrano nelle uscite che ho elencato io ma in altri titoli, come ad esempio quelli del personale per l'Adeco. Ecco perché non mi soddisfa. Per quanto riguarda la gestione del teatro, del palazzetto dello sport e quant'altro, devono essere stabiliti dei criteri, perché ad esempio non è accettabile che con la visita di Grillo il palazzetto dello sport sia stato dato gratis, con un contributo di 1.000 euro, quando i biglietti erano a pagamento. Non mi riferisco all'associazione di Canavaccio ma faccio riferimento a questi episodi e sinceramente non riesco a capire chi ha dato l'avallo a questa situazione. Oltretutto vi ha pure criticato, e ha fatto bene.

Per quanto riguarda invece l'assessore alla pubblica istruzione, pensavo che le cose dette quindici giorni fa durassero un po' di più, invece sono già finite. E' chiaro che avendo avuto con lei un incontro-scontro — ma con lei è difficile scontrarsi — su tutta la pubblica istruzione non mi sembrava il caso che mi ripetessi. Invece gli asili nido non trovano risposte. I contributi sono molto diversi fra scuole materne comunali e scuole materne statali, perché ad esempio i progetti andrebbero assicurati a tutti, perché anche quelli sono del Comune, compresi i bambini della sua frazio-

ne, che sono di scuola materna statale, peraltro. E' inspiegabile perché l'Amministrazione comunale paghi l'assicurazione agli alunni delle scuole materne comunali e quelli statali se la pagano. Inoltre, tra le proposte che abbiamo fatto e che rientrano negli emendamenti, si parla chiaramente di avviare una statizzazione delle scuole materne, che costano all'Amministrazione comunale, solo per il personale, 1.200 milioni, più il personale amministrativo, senza penalizzare il servizio, i bambini, gli insegnanti, ma gradualmente: man mano che il personale va in pensione non verrà sostituito. Se lo Stato dirà di no, allora il servizio verrà mantenuto, ma se lo stato si addossa le spese, perché non chiedere? Quei soldi possono benissimo essere risparmiati ed essere investiti sempre nella pubblica istruzione. L'avevo detto l'altra volta e mi sembrava strano doverlo ripetere.

Quindi non è che tutto va bene. Inoltre lei sa che da parte delle scuole elementari statali c'è una forte critica perché le sovvenzioni per il materiale didattico non sono mai assicurate e sono ridotte al minimo. Quindi che vada tutto bene non si può dire. Naturalmente voto contro.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Calzini.

**AUGUSTO CALZINI.** Ero rimasto abbastanza soddisfatto, anche se non completamente d'accordo, dell'intervento del Sindaco sul punto per il quale mi ero particolarmente accalorato, però dalle parole dell'assessore Serafini, dire che tutto va bene proprio dove per me sta andando tutto molto male mi ha lasciato un po' perplesso. Ma ognuno si accontenta di quello che ha.

Per quanto riguarda il bilancio il voto è contrario, ma per una filosofia più generale che riassumo in poche parole. Prendiamo l'assessorato all'urbanistica: svolge un lavoro immane, solo un cretino non riesce a capire che svolge un lavoro immenso, l'ha sempre fatto. Però le volontà politiche, la capacità politica di intravedere chiavi di lavoro diverse da quelle su cui procedere non ci sono, come d'altra parte sono mancati i piani di fattibilità. Bisogna allora rendere quell'ufficio, quell'assessorato massi-

mamente produttivo. Se non c'è quella produttività l'assessorato lavora a vuoto.

Lavori pubblici. Lei ringrazi pure tutti, assessore Mechelli, ma se c'è un assessorato in disordine è il suo. La colpa non è dell'assessore Mechelli, ma vi sono una serie di problemi che sono grandissimi. E' un assessorato che va totalmente ristrutturato. Se poi lei si vuol crogiolare sul fatto che andate d'amore e d'accordo va bene.

Per quanto riguarda l'ambito dei servizi, nessuno nasconde che Urbino sia in una posizione avanzata per le politiche giovanili ecc., ma se uno legge i numeri si accorge che ci può essere una razionalizzazione e un arretramento di un certo aspetto clientelare che secondo me che secondo me al giorno d'oggi va fatto. Ho preso tutte le delibere di Giunta e a un consigliere può sfuggire la conoscenza di una realtà, ma io ho letto tutte le delibere di Giunta vostre, dall'inizio alla fine, da cui è possibile svolgere un'indagine un pochettino critica.

Per quanto riguarda il discorso dell'assessore Demeli, lo apprezzo per la parte filosofica, perché è buona. Però, quando si va a finire nel campo dell'applicazione pratica, artigianato e commercio, c'è l'assenza. Quelle cose contano. Lo sforzo finanziario che si fa in quella direzione, pur meritoria, non viene fatto nelle altre direzioni che sono essenziali, fondamentali, altrimenti Urbino non decolla. Qui ha ragione il Sindaco.

Ho notato, anche nelle altre relazioni, un certo brio, un certo interessamento ecc., però se non riusciamo a far partire dalla base questi settori — cultura in senso strutturale, turismo in senso preparatorio, organizzativo ecc. — esce fuori un'idea che dovrebbe essere passata proprio all'assessore Serafini, al quale mi riferivo all'inizio, per un'attività programmatrice, sinergica di cui, in funzione dello sviluppo della città, si sente molto il bisogno.

Quindi, nessuna offesa per alcuno. Ognuno è convinto di fare tutto il possibile e l'immaginabile. Se volete che vi faccia un complimento ve lo faccio; formalmente, la stesura del bilancio è corretta, sono d'accordo con il Sindaco, però per chi è andato a leggere e a spulciare i numeri, vi sono mille difetti su come viene preparato il bilancio e su come viene gestito al

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

suo interno, che non è colpa di chi lo progetta ma inavvertenza di chi, utilizzando un canovaccio utile e opportuno per la migliore formulazione possibile del bilancio, in realtà incorre in alcune cose ben visibili che numericamente sono state evidenziate.

Vi ringrazio e dichiaro di votare contro, ma l'auspicio è che ci possiamo reincontrare tra un anno e dire "eravamo di idee abbastanza diverse, però qualche cosa detta dall'opposizione è servita in funzione di un miglioramento del cammino".

PRESIDENTE. Non vi sono altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Balduini, Ciampi, Repaci e Calzini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Balduini, Ciampi, Repaci e Calzini)*

#### **Adozione piano attuativo di iniziativa privata in variante al P.R.G. vigente in località Calpino di Urbino**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Adozione piano attuativo di iniziativa privata in variante al P.R.G. vigente in località Calpino di Urbino.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il piano di iniziativa privata è di fatto una variante al Prg, perché in qualche modo riprevede il ripristino delle previsioni relative all'adozione del Prg, poiché erano state stralciate in sede di approvazione. Lo stralcio era avvenuto principalmente per il fatto che la Fano-Grosseto era prevista a monte di questa zonizzazione. Il progetto definitivo in realtà sposta più a monte,

per cui le problematiche che c'erano, di fatto non sussistono rispetto a questo.

L'area di intervento è una zona verso Calpino sulla destra, continuando la strada, prevede una Sul di 4.500 metri, di cui 1.000-1.200 per parcheggi, il resto è parco pubblico.

Propongo l'adozione del piano.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **P.I.P. Canavaccio — Esproprio terreni — Cossi Alfredo, Francesco e Giampiero — Esame osservazioni — Controdeduzioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: P.I.P. Canavaccio — Esproprio terreni — Cossi Alfredo, Francesco e Giampiero — Esame osservazioni — Controdeduzioni..

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Dal momento che la storia è molto complicata e lunga, per una sintesi chiamerei l'ing. Giovannini per rifarci la ricostruzione di questa cosa.

Comunque propongo di respingere in base alle motivazioni dei punti in premessa, portati dalle parti e di votare la deliberazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

**Ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, propongo di anticipare — è stata fatta richiesta in tal senso — l'argomento previsto dall'ordine del giorno suppletivo.

*(Così rimane stabilito)*

**Approvazione convenzione tra i Comuni dell'ambito sociale territoriale per la gestione coordinata degli uffici di promozione sociale e dei servizi rivolti alla persona**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al primo punto dell'ordine del giorno suppletivo: Approvazione convenzione tra i Comuni dell'ambito sociale territoriale per la gestione coordinata degli uffici di promozione sociale e dei servizi rivolti alla persona.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sapete che con la legge 328 del 2000 che riguarda l'integrazione dei servizi sociali e sanitari, sono stati istituiti gli ambiti sociali. Il nostro ambito sociale — il n. 4 — comprende 9 Comuni che corrispondono a quelli della Comunità montana.

Nell'ultimo incontro fatto tra tutti i Comuni, abbiamo raggiunto una convenzione per una gestione integrata degli uffici di promozione sociale degli assistenti sociali. Praticamente, con questa convenzione che i 9 Consigli comunali devono approvare — questa sera approviamo per la prima volta, ma vi assicuro che tutti i sindaci erano d'accordo — passiamo a un orario da 54 a 85 ore delle assistenti sociali, senza aumento di spesa, solo migliorando la distribuzione delle risorse. Questa convenzione, oltre che aumentare le ore per le assistenti sociali, dà in convenzione tutti i ruoli che deve svolgere un'assistente sociale in un Comune, oltre al ruolo dell'ufficio di promozione sociale, praticamente l'ufficio che a livello dei vari Comuni scolta i bisogni delle varie popolazioni cercando di dare delle risposte e integrandole con il sanitario.

Con questa convenzione andiamo da au-

mentare le ore di ogni singolo Comune e in molti Comuni andiamo ad istituire questa funzione nuova. Mentre prima a Sant'Angelo l'assistente sociale c'era solo 6 ore, vi sarà ora per 12 ore. Quindi, in quei Comuni dove esiste già la figura dell'assistente sociale come Urbino, Urbania e Fermignano il servizio viene potenziato, laddove invece, negli altri Comuni più piccoli come Fermignano, Sant'Angelo, Mercatello e Petriano, questo servizio non c'era prima dell'istituzione dell'ambito che è stato istituito l'anno scorso, con questa convenzione va a essere potenziato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Voto contro, perché avevamo già chiesto, quando è stato istituito l'ambito, che venisse riferita sull'attività, su chi aveva veramente bisogno, invece mi rendo conto che la maggior parte degli impegni di spesa riguardano il personale e poco va a chi ha veramente bisogno. Quando avrete quantificato quali sono le azioni concrete per chi ha bisogno e quanto si spende per il personale voterò. Anzi, propongo che la delibera venga ritirata. L'assistente sociale a chi? Per cosa? Per chi? Se in uno di quei paesi l'assistente sociale è necessaria 36 ore, la manderemo 36 ore, ma non posso dire che va l'assistente sociale senza sapere da chi va, per cosa va, con chi va. Questa cosa l'avevo già detta quando gli ambiti sono stati istituiti ma una verifica in Consiglio comunale — non è colpevole questa Giunta perché è nuova — non è mai stata fatta, quindi in attesa di questa esposizione, direi di rimandare. Se la proposta viene accettata bene, altrimenti voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non sono altrettanto drastico, però vorrei sottolineare la filosofia di quello che io sostengo quando si deve venire in Consiglio comunale e parlare come consiglieri. Una proposta di convenzione o un contratto di servizio, sottoposti così freddamente, senza una analisi preventiva ricognitiva, non consente di elaborare alcun indirizzo. Ragion per cui mi astengo, perché ne so quanto prima,

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

anzi la cosa di per sé è positiva, però quando uno mi viene a proporre una cosa, se io sono deputato ad elaborare quanto meno delle proposte per degli indirizzi che possono essere applicati e non vengo coinvolto cosa devo fare? La diagnosi la devo fare io?

Non ho niente contro questo tipo di discorso, è meritorio, è positivo, però quando venite con delle convenzioni o dei contratti di servizio, bisogna cominciare a fare una cronistoria, una esposizione che si riferisce alla situazione attuale che interagirà con quella successiva.

Per questo motivo mi astengo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Muci.

**MARIA CLARA MUCI.** C'era anche molto chiasso, quindi sono forse riuscita a spiegare poco.

Per spiegare cos'è l'ambito sociale, probabilmente, visto che il Consiglio è nuovo, è opportuno dedicare un punto specifico a questa questione.

Riguardo a questa convenzione mi preme specificare che rispetto alla somma spesa nel 2004, con la stessa spesa e con i soldi provenienti, tra l'altro, dalla Regione, che sono il 50% per il coordinatore e il 70% per lo staff e l'ufficio di promozione sociale, aumentiamo i servizi, perché un'assistente sociale che va in un comune dà un servizio alla popolazione. E' questo il merito dei nuovi sindaci dell'ambito: aumentiamo i servizi, perché un'assistente sociale in un Comune dà solo servizi. Oltre al Comune di Urbino che ha 13 ore in più di assistente sociale che dà servizi, ascolta la gente, cerca di trovare soluzioni ecc., ne hanno beneficiato anche i Comuni più piccoli dove questo servizio era totalmente carente. Inoltre, con questa convenzione, mentre prima le assistenti sociali che andavano nei vari Comuni avevano solo un protocollo d'intesa per le adozioni internazionali, per cui la loro fetta era molto limitata, con questa convenzione diamo a queste assistenti sociali tutte le competenze che un'assistente sociale deve assolvere a livello dei Comuni. Accolgo l'invito del consigliere Ciampi di approfondire questa tematica, anche perché bisognerà discutere anche del prossimo piano triennale.

Ognuno è libero di votare come vuole, però questa è una proposta buona, che va proprio nell'indirizzo di cui parlava il capogruppo Ciampi, nel senso di are più servizi alla popolazione.

E' stata una quota parte al coordinatore ed è stata data in servizi alla popolazione e tutti i 9 sindaci, di centro-destra e di centro-sinistra sono molto contenti di questa convenzione e tutti i Consigli comunali andranno alla sua approvazione. Le quote ci sono tutte, i dati ci sono tutti, è chiaro che non si può esporre in cinque minuti, occorrerebbero un paio d'ore di discussione, perché l'ambito territoriale non è solo assistenti sociali ma c'è un'articolazione molto più complessa, che merita senz'altro una discussione più approfondita. *(Interruzione)*. Le dico quante sono, le ore. Sono state valutate nella Conferenza dei sindaci e sono le seguenti: 13 a Sant'Angelo in Vado; 9 a Mercatello sul Metauro; 5 a Borgopace in base alla popolazione... *(Interruzione)*. Per tutte le competenze delle assistenti sociali: anziani, bambini, handicappati. In questi comuni il servizio non esiste, però dove partono? Partono dall'ambito, di cui capofila è Urbino.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione il punto suppletivo dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli,  
3 contrari (Ciampi, Balduini e Repaci)  
e 1 astenuto (Calzini)*

### **Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 7: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Comunico al Consiglio comunale la decisione della Giunta di dare in appalto la gestione dei servizi cimiteriali. Si tratta di un capitolato speciale di appalto per tutti i servizi cimiteriali.

**PRESIDENTE.** E' pervenuta una interrogazione presentata dal consigliere

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

Massimiliano Sirotti, a proposito dell'ufficio postale di Schieti.

Risponde l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Anche su incarico del Sindaco mi sono attivato per sentire le Poste provinciali circa il loro orientamento per il trasferimento, quindi la collocazione dell'ufficio postale nei locali dell'ex casello ferroviario. La risposta della direzione provinciale è molto articolata, quindi richiede un approfondimento e ulteriori contatti che dovranno essere non solo telefonici ma probabilmente ci dovranno essere anche degli incontri in Comune o presso la direzione provinciale, perché non è di facile attuazione quanto richiesto dal consigliere Sirotti, poiché le Poste non sono disponibili a pagare una allocazione maggiorata, pertanto si dovrà vedere se è compatibile la richiesta delle Poste in relazione ai locali che metterà a disposizione l'Amministrazione comunale, cioè quelli dell'ex casello ferroviario. C'è tutto l'interesse e impegno della Giunta ad andare in questa direzione, anche perché era una delle motivazioni per le quali si è provveduto al ripristino dell'ex casello ferroviario.

Sono quindi iniziati i contatti con la direzione provinciale: speriamo che nel giro di 15-20 giorni si possa arrivare a una conclusione che ci auguriamo sia positiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti, per dichiararsi soddisfatto o meno.

MASSIMILIANO SIROTTI. Ho presentato questa interrogazione, proprio perché in molti paesi, non solo nel nostro comune, gli uffici postali chiudono continuamente, oppure sono aperti ad orario ridotto. In questa situazione vedo un errore a monte, nel senso che nella delibera di Giunta c'è scritto proprio che quei locali sono stati riservati per l'ufficio postale, quindi queste analisi dovevano essere fatte precedentemente, occorre avere quella volta delle garanzie che l'ufficio postale si sarebbe trasferito in quei locali.

Per quel che riguarda il costo dell'affitto mi preme informare che anche a bilancio esiste una situazione non dico simile, ma c'è una voce in cui il Comune ha un'uscita di circa 2.000 euro per garantire questo servizio ai cittadini di quella frazione.

Questa è una situazione simile, perché quello è un servizio per i cittadini, ma fra l'altro l'ufficio postale di Schieti è stato premiato, qualche anno fa, come ufficio postale più redditizio a paragone del numero di abitanti. Quindi mi auguro che il Comune faccia tutto il possibile, anche rinunciando a qualche euro — anche perché il Comune ha investito una ingente somma per sistemare quei locali — affinché le Poste vadano in quei locali che sono stati all'uopo adibiti, quando è stato deciso di ristrutturare il casello.

PRESIDENTE. C'è ora una mozione presentata dal capogruppo Balduini nel precedente Consiglio comunale, rinviata perché il consigliere Balduini era assente. Su questa mozione si potrebbe votare l'impegno, da parte della Commissione lavori pubblici, di studiare il problema, monitorarlo, valutarlo, per vedere cosa si può realizzare e cosa non si può realizzare.

Ha la parola il consigliere Balduini.

GIUSEPPE BALDUINI. Devo ringraziare il consigliere di Rifondazione, perché siamo sulla stessa lunghezza d'onda in merito all'urgenza dei parcheggi. Sono addirittura decenni che si parla della necessità di potenziare lo sviluppo turistico e commerciale della città. Sono argomenti che coinvolgono e appassionano tutti e tutti siamo d'accordo sulla necessità di fare qualcosa per uscire da una situazione che dura da troppi anni, dai semplici cittadini agli esponenti di forze politiche, ai rappresentanti delle più svariate situazioni. La nostra città ha tutto quello che serve per incrementare il flusso turistico, ma dopo tanti anni siamo ancora fermi alla discussione, perché manca un programma pluriennale di sviluppo culturale, turistico e commerciale e tra le carenze più vistose dobbiamo rilevare quella dei parcheggi.

Il gruppo di Forza Italia dichiara la propria disponibilità a discutere le proposte di sviluppo, ma è fermamente convinto che è inutile proporre e programmare se prima non si realizzano i parcheggi che sono il presupposto principale per garantire la funzionalità degli eventi di una certa portata. Se è vero che Urbino è raggiungibile solo con il pullman o in macchi-

SEDUTA N. 9 DEL 28 FEBBRAIO 2005

na, è altrettanto vero che qualsiasi iniziativa che attiri un notevole flusso veicolare non potrà trovare una buona riuscita se mancano i parcheggi.

La realizzazione dei parcheggi ha pertanto assunto un carattere d'urgenza, in quanto presupposto necessario e indispensabile per avviare prima possibile una ripresa commerciale e turistico. Siamo d'accordo sulla realizzazione del parcheggio sotterraneo di Santa Lucia, ma i tempi saranno lunghi e inevitabilmente, quando sarà costruito, risulterà insufficiente. E' per questo che riteniamo di prendere immediatamente in considerazione la possibilità di realizzare un parcheggio a raso in zona Rossini e in zona Tirassegno, nel terreno sotto la sede degli artigiani lungo il viale Di Vittorio.

La realizzazione dei parcheggi sotterranei comporta investimenti considerevoli e tempi lunghi ed è per questo che bisogna investire prima possibile, realizzando in tempi brevi parcheggi a raso a costi contenuti.

Per queste motivazioni il gruppo di Forza Italia propone di discutere e approfondire in Consiglio comunale l'opportunità di realizzare, in attesa che il parcheggio di Santa Lucia venga alla luce, il parcheggio a raso nelle suddette zone.

Spero nella sensibilità di tutti, perché questi sono i lavori più urgenti da fare, è la prima cosa.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il problema esiste. Non so se è facile trovare queste soluzioni, comunque troviamo un luogo dove confrontarci, dove discutere di queste questioni. La Commissione potrebbe essere un luogo dove discutere di queste questioni. Se ci sono soluzioni immediate, possiamo percorrere quella strada. Io sono sempre convinto che a Urbino occorre dare una risposta forte e penso che Santa Lucia potrebbe essere una di quelle, ma qualora partisse, ci sarà del tempo di fronte, comunque. Quindi questa discussione e valutazione di quello che diceva Balduini potrebbe trovare spazio in una Commissione. Questa è la proposta che faccio.

PRESIDENTE. Potremmo votare la proposta che la Commissione lavori pubblici si fa carico di studiare il problema.

Pongo in votazione la proposta affinché la Commissione studi il problema per verificare le possibili soluzioni.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Tutti voi avete avuto un ordine del giorno che recita "No alla proposta di legge di Alleanza nazionale per il riconoscimento della qualifica di militari belligeranti ai reclutati alle armi della Repubblica di Salò".

Ha la parola il consigliere Repaci.

ALESSANDRA REPACI. Personalmente, essendo arrivata adesso, ho fatto fatica per venire qui, questa sera, aggiornata, preparata sull'ordine del giorno. Non mi sembra corretto discutere in questo modo, ritengo utile rinviare.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno possono pervenire un'ora prima della seduta consiliare. Io l'ho avuto a mezzogiorno, quindi l'ho dovuto portare. E' un obbligo dal quale non potevo esimermi.

Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Io ho presentato questo ordine del giorno a nome del gruppo Ds, ma capisco che potrebbe esservi un problema politico... (*Interruzione*). Se c'è la maggioranza che condivide che venga presentato come Consiglio comunale si può votare.

*(Durante la discussione sono usciti i consiglieri Calzeini e Ciampi: presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 contrari (Balduini e Repaci)*

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 21,38**